SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno 72 Num. 41 — Telefoni dal N. 40-843 al N. 40-849

Giovedì-Venerdì 17-18 Febbraio 1938 Anno XVI (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Europa e la questione austriaca

L'Italia e gli avvenimenti di Vienna

La realtà dei fatti e gli interessi di pace dell'Europa Centrale

Roma, giovedì sera.

L'*Informazione Diplomatica* nella sua nota odierna, N. 15, pubblica quanto segue:

« L'incontro fra il Führer e il Cancelliere Schuschnigg ed i mutamenti nella costituzione del suo Gabinetto, ai quali il Cancelliere ha proceduto in questi giorni, hanno offerto a una parte della stampa internazionale l'occasione per assurdi e talora ridicoli commenti sull'atteggiamento dell'Italia di fronte a questi avvenimenti e sulle conseguenze che essi potranno avere sulla situazione politica dell'Europa Centrale.

« E' bene perciò mettere in chiaro alcuni fatti e alcuni dati che meglio di ogni induzione valgono a far intendere quello che è stato ed è la posizione e l'azione del Governo Fascista.

« Negli ambienti responsabili italiani l'incontro di Berchtesgaden e le decisioni del Cancelliere Schuschnigg sono considerati come il naturale svolgimento delle relazioni fra la Germania e l'Austria, quali esse furono poste dall'accordo dell'11 luglio 1936 sulle basi di una mutua e sincera collaborazione tra i due Paesi, collaborazione che fu salutata con aperto favore dal Governo italiano, come inizio di un'èra nuova di pacificazione tra i due Popoli, che sono profondamente legati fra loro dalla razza, dalla lingua e dalla comune cultura.

« L'accordo dell'11 luglio fissava il carattere essenziale delle relazioni austro-tedesche nella precisa dichiarazione dell'Austria di « essere uno Stato tedesco » e dovevano logicamente, come in questi due anni costantemente è avvenuto, preparare la via a una intesa fra l'Austria e la Germania, fondata sopra una realtà che non poteva essere da alcuno disconosciuta. Immaginare l'indipendenza dell'Austria in permanente funzione anti-germanica, come pretenderebbero ad esempio taluni ambienti francesi, è semplicemente assurdo. E' stato merito della politica italiana avere compreso il significato e la portata dell'accordo dell'11 luglio in tutta la sua pienezza. Questa è stata l'azione svolta con continuità e con coerenza dall'Italia nelle riunioni tripartite di Vienna nel novembre 1936 e di Budapest nel gennaio di quest'anno e che ha trovato nella dichiarazione comune del 12 gennaio la sua precisa formulazione.

« Il Governo Fascista ha sempre considerato e considera che la cordiale convivenza e la stretta collaborazione tra i due Stati tedeschi non solo rispondono a quelle che sono le condizioni immutabili della realtà, ma a quelli che sono gli essenziali interessi di pace e di tranquillità nell'Europa centrale. Questi interessi l'Italia ha costantemente preservati e difesi contro tutti i tentativi di provocare e di sviluppare nell'Europa centrale i germi di un conflitto e per questo essa ha seguito e appoggiato l'opera che, in pieno accordo con essa, il Cancelliere Schuschnigg ha coraggiosamente perseguito e che gli dovrebbe valere la simpatia di quanti in Europa sono veramente favorevoli a una politica di intesa e di pace ».

La Dieta Federale austriaca convocata per mercoledì

Vienna, giovedì sera.

La Dieta Federale è convocata pel 23 febbraio. Si crede sapere che Schuschnigg prenderà la parola per rispondere al discorso di Hitler al Reichstag.

Gli ambienti monarchici dichiarano che l'arciduca Ottone di Absburgo soggiorna attualmente in Francia. L'arciduca rientrerà a Steenockerzeel oggi.

A Parigi e a Londra si tramano nuovi intrighi

Parigi, giovedì sera.

Nei riguardi della situazione austriaca, la stampa francese alimenta una campagna di perturbazione, il cui carattere artificioso salta agli occhi di chiunque. Tale campagna è tanto più da denunciare come deplorevole, in quanto pure a Parigi si è obbligati ad ammettere che la composizione del nuovo Ministero austriaco, bene esaminata, non è poi tanto allarmante e che, ad ogni modo, i passi diplomatici del Foreign Office e del Quai d'Orsay — si chiamino essi di informazione o in altro modo — non possono avere che carattere platonico.

Ministero di unione

A Vienna è stato costituito in sostanza un Ministero di unione nazionale e di concordia politica. Ciò può dispiacere a certe Cancellerie, alle quali è reso così più difficile intrigare d'ora innanzi per mettere l'Austria di traverso all'asse Roma-Berlino, ma la riconciliazione dei partiti austriaci è effettivamente un evento che assicura al loro paese la pace all'interno e all'estero.

Mentre a Parigi e Londra si è tratto vanto dalla pressione dei rispettivi Ambasciatori a Bucarest e si è considerata una vittoria dell'ingerenza franco-inglese la caduta del Ministero Goga; mentre le due suddette capitali non hanno ancora trovato l'occasione di opporsi all'insolente ingerenza di Mosca nella politica degli altri Stati, esse non vogliono riconoscere che non vi è nulla di anormale nel fatto che Vienna si sia pacificata con Berlino, dal momento che Austria e Germania hanno proclamato il loro comune carattere di Stati tedeschi. Il Quai d'Orsay e il Foreign Office si sono accordati per domandare informazioni a Berlino e a Vienna; è stato escluso però che vi sia intenzione di protesta, perchè non si può negare che il rimaneggiamento del Ministero austriaco è incontestabilmente un atto di politica interna.

Tardivi pentimenti

Ciò che è singolare è che Parigi e Londra vogliano far condividere a Roma le loro apprensioni e implicare l'Italia nella loro agitazione. Esse si proporrebbero infatti — come scrive il Jour — di aprire delle « conversazioni speciali » con il Governo italiano per garantire l'indipendenza austriaca. Con tali conversazioni è messa in rapporto la visita di ieri dell'Incaricato di Affari francese a Palazzo Chigi. Si pretenderebbe di « riconciliare Francia, Gran Bretagna e Italia per la difesa dello statu quo territoriale austriaco ».

Tanto la Francia che l'Inghilterra non sono mai state capaci di avere una politica conforme alle necessità dell'indipendenza austriaca e, quando vi era veramente bisogno di montare la guardia al Brennero, l'Italia venne lasciata sola; per cui esse sono ora assolutamente fuori tempo e fuori luogo nel volere associarsi l'Italia, la quale pensa a ragione che sia cosa molto opportuna che la vita dell'Austria — senza perdere la sua effettiva indipendenza — si svolga in avvenire nel quadro dell'asse Roma-Berlino, in armonia con i Protocolli di Roma e gli accordi austro-tedeschi dell'11 luglio 1936.

Come ha dichiarato ieri l'onorevole Flandin davanti alla Commissione degli Affari Esteri, Londra e Parigi deplorano coccodrillescamente gli avvenimenti da loro stessi provocati. Esse raccolgono i frutti della loro politica sanzionista, nonchè dell'alleanza politica antifascista.

Il Journal fa una rievocazione di tutti gli errori commessi dal Quai d'Orsay e dal Foreign Office; ad essi non si potrà rimediare che instaurando finalmente quella collaborazione fra le Potenze occidentali che l'Italia propone da parecchi anni. Qualsiasi conversazione che non abbia per oggetto tale collaborazione è da considerare un nuovo tentativo di intrigo. Parigi e Londra devono cambiare radicalmente la loro politica, ma una politica nuova richiede uomini nuovi.

La presa di contatto fra Seyss-Inquart e i dirigenti germanici

Berlino, giovedì sera.

Il Ministro degli Interni austriaco, Seyss-Inquart, è arrivato in mattinata a Berlino, proveniente da Vienna.

I circoli politici berlinesi pensano che egli avrà dei colloqui, durante il suo soggiorno a Berlino, con il Führer Cancelliere, con il Ministro degli Affari Esteri, von Ribbentrop e con il Maresciallo Goering.

La visita a Berlino di Seyss-Inquart, Ministro degli Interni d'Austria, costituisce dunque per questi circoli politici la prima presa di contatto nel quadro del comunicato ufficiale pubblicato sull'incontro di Berchtesgaden fra il Cancelliere Hitler e Schuschnigg.

Si aggiunge che questa visita servirà ugualmente, vista la nuova situazione creata da quel colloquio ad apportare « una collaborazione più stretta e migliore » fra i due Paesi, collaborazione che potrebbe allontanare ogni eventuale futuro malinteso, ad esempio sulla questione degli emigrati o su quella degli incidenti di frontiera.

Un'informazione dell'Agenzia D.N.B. dell'ultima ora fa sapere che il Führer-Cancelliere ha ricevuto stamane Seyss Inquart.

Un comunicato verrà pubblicato in giornata sulla visita di Seyss-Inquart.

Il "grande Reich,, e l'Austria

Fratellanza di popoli auspicata in Germania

Berlino, giovedì sera.

Sotto il titolo « Ciò che deve essere la Germania intera », la *National Zeitung* di Essen scrive nel suo editoriale di oggi: « Noi siamo convinti che per l'avvenire, sia in Germania che in Austria, la volontà di comprendersi ispirerà tanto i Capi di Stato quanto il popolo. Noi siamo convinti che per l'avvenire non si considererà più come un atto di ostilità allo Stato che i popoli tedesco ed austriaco manifestino esteriormente la cordialità dei loro rapporti e l'ammirazione per il Führer tedesco. Noi siamo convinti che, d'ora in poi, non vi saranno più sanzioni contro i nostri fratelli austriaci che, nel quadro della loro costituzione e delle loro leggi, faranno, sia in privato che apertamente, professione di fede per l'idea della Germania tutta e si sforzeranno di servire questa idea in collaborazione con lo Stato austriaco.

« Noi siamo anche convinti che, prossimamente, le personalità politiche dirigenti l'Austria accetteranno volentieri la mano che viene loro tesa apertamente, perchè essi hanno ora inteso le esigenze dei tempi.

« Quando il nostro sogno sarà attuato, il « grande Reich » tedesco, composto dei due Stati e di un solo popolo tedesco », sarà realizzato ».

Sabato si riunisce il Consiglio dei Ministri per l'esame di importanti argomenti

ROMA, giovedì sera.

In conformità di quanto fu fissato a conclusione dell'ultima sessione, il mattino di sabato prossimo, 19 corrente, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce si riunirà il Consiglio dei Ministri, per l'esame di numerosi importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il Vicario Apostolico Mons. Domenico Comin della Missione dei Chivaros dell'Equatore, nella quale è avvenuto l'incendio che ha distrutto la florida Missione salesiana di Macas

Saint-Exupery ha perso un occhio nell'incidente di volo

IL SINISTRO DOVUTO AL CARICO ECCESSIVO

CITTA' DI GUATEMALA, giovedì mattino.

L'aviatore francese Saint Exupery è stato operato ieri sera alle 17. I medici curanti si sono finora astenuti dal pronunciarsi.

Si apprende intanto che Saint Exupery, dopo avere compiuto il rifornimento di carburante, stava decollando, quando improvvisamente l'apparecchio andava a sbattere contro un albero.

Il pilota rimaneva ferito alla regione frontale e perdeva l'occhio sinistro, mentre il secondo pilota, André Prevost, rimaneva ferito ad una gamba.

L'apparecchio è fracassato. L'incidente viene attribuito al carico eccessivo.

La tragica bufera sul Mediterraneo occidentale

Il piroscafo "Gianicolo,, scomparso nei flutti dopo aver lanciato l'"S.O.S.,,

Navi da guerra e da carico accorrono all'appello ma non trovano più traccia del piroscafo - Gli aerei sorvolano invano la zona del disastro

Chi sono le vittime dell'idropostale Cadice-Roma

ROMA, giovedì sera.

Il piroscafo « Gianicolo » delle matricole di Napoli, di proprietà dell'armatore Lauro, in viaggio da Rotterdam a Genova con carico di carbone, trovandosi in condizioni di difficile navigazione a causa della tempesta nel Mediterraneo occidentale, alle ore 17,20 del giorno 11 febbraio lanciava segnali di soccorso.

Una torpediniera italiana ed una nave da guerra francese, nonchè tre piroscafi italiani, una danese ed una inglese, accorsi nella zona indicata dal « Gianicolo » stesso, non hanno trovato, malgrado le più accurate ricerche, alcuna traccia della nave, la quale, dal momento in cui ha lanciato l'S.O.S., non ha neanche più risposto alle numerose chiamate delle varie stazioni radiotelegrafiche nazionali e straniere.

Vane sono state ugualmente le esplorazioni fatte su tutta la zona da apparecchi aerei.

Sono state comunque diramate istruzioni a tutte le autorità del Mediterraneo occidentale perchè forniscano notizie su eventuali approdi di naufraghi.

(Stefani).

Vane ricerche dell'idro Cadice-Roma

ROMA, giovedì sera.

Le ricerche dell'idrovolante della linea Cadice-Roma, perdutosi nel pomeriggio di domenica fra Pollenza e la Sardegna, hanno dato fino ad oggi esito negativo.

Le condizioni del tempo nella zona permangono tempestose.

A bordo dell'apparecchio erano imbarcate le seguenti persone di equipaggio: primo pilota comandante Bacula Giuseppe, secondo pilota Baldelli Mario, radiotelegrafista De Leo Alberto, motorista Rizzo Vincenzo, ed i seguenti passeggeri: signor Longo Emilio, signor Montesano Angelo, sig. Bottazzi Enrico, signora Ventura Rosalia, sig. Poglio Giuseppe, sig. Palazzolo Tullio, signora Palazzolo Purità, sig. Palazzolo Filippo, sig. Cattarini Oliviero, sig. Caretta Ezio.

(Stefani).

Il comandante dell'idropostale scomparso, Giuseppe Bacula, pilota notissimo e protagonista di varie importanti imprese aeree.

Tragico viaggio di nozze di un pilota udinese

Milano, giovedì sera.

Il Popolo d'Italia riceve da Udine e pubblica: « E' giunta a Udine notizia che, nella sciagura dell'idrovolante Cadice-Roma, abbattuto dalla tempesta nel Mediterraneo, hanno trovato la morte il signor Filippo Palazzolo, ispettore di produzione della sede udinese dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, un suo figliuolo e la giovane sposa di questi.

« Il signor Palazzolo era ad Udine da circa sei anni. Un suo figliuolo, oltre un anno e mezzo fa, si arruolava volontario in Spagna, quale ufficiale pilota aviatore, distinguendosi in ardite e pericolose azioni di guerra, tanto da guadagnarsi la promozione a ufficiale effettivo.

« Durante la sua permanenza a Maiorca, il giovane Palazzolo si fidanzava con una distinta signorina, figlia di un alto ufficiale spagnuolo. Il giovane rimpatriava temporaneamente, per definire le modalità delle nozze; indi, col padre, ritornava nell'isola di Maiorca, dove in questi giorni veniva celebrato il matrimonio. Compiuta la cerimonia, gli sposi e il signor Palazzolo facevano ritorno in Italia, per accasare la nuova famiglia nella residenza dell'ufficiale. E' appunto nel viaggio di ritorno che doveva compiersi il tragico destino ».

Nel fortunale

Il piroscafo "Excorda,, giunto a Napoli con 60 ore di ritardo

Napoli, giovedì sera.

Con sessanta ore di ritardo è giunto in porto il piroscafo americano *Excorda*. Il ritardo è conseguenza del violento fortunale che ha imperversato per tre giorni nel Mediterraneo. L'*Excorda* investito in pieno, infatti, dalla tempesta all'altezza di Malaga è stato costretto a ridurre la velocità. Ma le condizioni del tempo divennero ancora più precarie nel Golfo del Leone, ove altissime ondate investivano da ogni parte la nave. Il radiotelegrafista intercettò non poche segnalazioni di soccorso, fra cui quella del piroscafo inglese *Endamine*.

La nave americana si diresse in suo aiuto, ma più tardi fu informata che altre unità si trovavano nella immediata vicinanza dell'*Endamine*, fra cui un grosso rimorchiatore inviato dal porto di Marsiglia. Dopo alcune ore che l'*Excorda* era ivi giunto, si recava a bordo un funzionario di polizia francese e procedeva al fermo di quattro marinai ritenuti responsabili di omicidio, commesso in persona della cameriera Margherita Maranger, delitto commesso a Marsiglia in una casa di piacere.

L'*Excorda*, chiuso questo secondo capitolo del suo fortunoso viaggio, proseguiva alla volta di Napoli. Il comandante della nave americana ha smentito che a bordo dell'*Excorda* avessero preso imbarco i coniugi Lindbergh diretti in Europa.

GIORNO PER GIORNO

« La rivelazione della civiltà »

L'affare Butenko non ha precedenti nella storia diplomatica europea. La Russia accusa la Romania di aver fatto assassinare il suo incaricato di affari. Minaccia, mobilita alla frontiera un corpo d'armata. Invece il diplomatico era fuggito in Italia, dove la Ceka non ha libera mano, per non essere ucciso dalla polizia segreta del suo paese. Come giustificherà il governo di Mosca la minaccia ed il concentramento militare?

Nelle dichiarazioni di Butenko vi è una frase che colpisce: « *Appena varcata la frontiera russa ho avuto la rivelazione della civiltà europea. Ho misurato il grande abisso che divide il mondo dei vivi dal paese barbaro ed artificioso che è ormai la Russia dei Soviet* ».

La Russia è un paese chiuso e lontano. I sudditi di Stalin — esclusi pochi e controllati funzionari — non valicano mai la frontiera, non ricevono e non leggono giornali e libri stranieri. Nessuno, soprattutto tra i giovani, conosce la verità su come si vive, come si lavora al di là delle frontiere dell'U.R.S.S.

Nelle scuole, nei giornali, nelle officine, nei campi, nelle riunioni serali, con i più moderni mezzi di propaganda, si racconta della vita terribile che conducono i popoli che non hanno la fortuna di essere governati da Stalin e giustiziati dalla G.P.U.

Milioni di giovani russi sono convinti che se nell'U.R.S.S. — nell'attesa di tempi migliori — la vita è dura e misera, oltre i confini del loro paese è atroce e barbara. Poi succede che uno di loro valica il confine e scopre una forma di vivere e di pensare che non conosceva, un mondo civile che ignorava. Allora lo assale un senso di smarrimento e di angoscia: è il caso Butenko che, giunto in Europa dopo vent'anni di regime sovietico, ha scoperto la civiltà.

Il lettore

Si scrive e si parla col "tu,, e col "voi,,

Dal "lei,, dei cortigiani al linguaggio cameratesco dei costruttori

« Illustrissimo e colendissimo Cavaliere...

come Ella è a conoscenza, le condizioni del sottoscritto, umilissimo e devotissimo di Lei servitore, sono tali... della Signoria Sua obbligatissimo... ».

E questa era la stesura classica che, bene ereditata e consolidata da secoli fino ad alcun tempo addietro, si usava da non pochi — era anzi d'obbligo — per scrivere vuoi il caso al padrone dello stabile cui si doveva richiedere la riparazione di una finestra, o al capo ufficio cui si cercava intenerire il cuore per una promozione o per la gratifica di fine semestre. Nell'un caso e nell'altro la risposta giungeva in questi approssimativi termini: « Egregio Signor mio, come Ella sa, ho fatto tutto il possibile... di Lei obbligatissimo... ».

Realtà nuove

Il senso della risposta poteva essere positivo o, molto più spesso, negativo, malgrado tutti i superlativi e malgrado ancora si fosse abbondantemente usato ed abusato di quella terza persona che non si sa se voglia essere una vecchia zia bisbetica o una divinità insera su un altare di carta per il reciproco incensamento degli uomini che non hanno nulla da fare.

I Gruppi rionali di tutte le città d'Italia, i piccoli Fasci di campagna, sbrigano oggi — anno XVI — a dieci a dieci le pratiche che sono loro presentate dagli amministrati e, senza ricorrere a quella vecchia zia cui è obbligo dare del lei parlando al padrone di casa, ottengono molto spesso che la riparazione urgente venga eseguita o che certe pretese cervellotiche rientrino silenziosamente nel numero dei desideri insoddisfatti.

Un ben quadrato contratto collettivo di lavoro ha sistemato — vedi Stampa Sera di ieri — anche la questione della gratifica semestrale per una certa categoria di impiegati. I quali non hanno per nulla rivolto le loro preci a quella « signoria » nè si sono dichiarati « obbligatissimi e devotissimi di lei servitori »...

Se tutto ciò fosse ancora di là da venire, la disposizione del Segretario del P.N.F. riguardante l'uso del « tu » e del « voi » tra fascisti e della definitiva abolizione del « lei », suonerebbe come uno schiaffo ad una tradizione viva, vegeta, robusta e destinata a continuare. Così, con quella premessa di cui sopra, non si può parlare di tradizione, poichè i funerali di prima classe a quella « vecchia zia » cui ci si doveva rivolgere per scrivere o parlare ad un rubicondo decorato, investito di funzioni amministrative in una qualsiasi azienda, sono stati fatti dalle circostanze stesse di vita in cui dinamicamente avanza il popolo italiano in Regime fascista.

Usi decaduti

In verità, anzi, almeno per tutti coloro che hanno visto fiorire la loro giovinezza nel dopoguerra, i « colendissimo signore » erano morti da un pezzo. Avremmo potuto interpellare un qualche dotto titolare di Cattedra di filologia. Egli ci avrebbe spiegato, con ampiezza di dati e severità di giudizio, come e qualmente il « voi », il « tu », il « lei » rappresentino differenti stadi non soltanto degli usi comuni, ma anche del pensiero umano. Ci siamo invece rivolti, modestamente, al nostro bravo camerata portalettere. Interpellandolo naturalmente con un bel « voi » — che è di noi, piemontesi, che ancora abbiamo nel sangue il vezzo dei nostri padri che con molto rispetto trattavano di voi babbo e mamma loro — gli abbiamo chiesto le sue impressioni. « Vi posso assicurare — ci ha detto — che da anni ed anni recapito pochissime lettere con « illustrissimo ». Oggi, anzi, sta scomparendo persino l'« egregio ». Molti si limitano ad intestare la busta con un « per il Signor », oppure, ancor più semplicemente « A Luigi Bianchi », seguito dalla via e dal numero. Pur senza i titoli — parola di portalettere giurato! — non una di quelle mille lettere mi è stata rifiutata ».

Minore rispetto? Non crediamo. Piuttosto si tratta di una maggiore sincerità, che evita tutte quelle piaggerie che sapevano di artificio e di falso. Un esempio fra mille: volevate un giorno rivolgervi alla fonte di una grande potenza finanziaria: questa era rappresentata da un uomo che metteva normalmente in mostra tanti titoli da farvi [illegible] mezza pagina per trascriverli. Eguale od anzi ben maggiore somma di valori voi potete oggi interpellare rivolgendovi ad una società che è anonima di nome e di fatto.

Quindi è tutta la vita che cambia, anzi che è cambiata, nè si può dire che sia il caso di tornare indietro. Occorrerebbe che fra gli uomini si ripristinasse il sistema di inviare le proprie missive attraverso i corrieri a cavallo, i quali non badavano al peso di cento parole in più o in meno e non si usasse del radiotelegrafo con le relative tariffe.

Per noi italiani, poi — per tornare alla recente disposizione — militano alcune ragioni specifiche. Siamo depositari di una tradizione millenaria che, cresciuta sui colli di Roma, diffusasi nel mondo intero con le aquile imperiali prima e con la Croce di Cristo dopo, ha sancito, nell'uso di una lingua che è rimasta come esponente di potenza e di civiltà, l'uso appunto della seconda persona nel rapporto fra gli uomini.

Durante l'Impero si giunse al « voi », come Dante dice « dal voi che prima Roma sofferie », ma alla terza persona nessuno mai pensò. Nè — tremila anni di storia lo testimoniano —, per questo, l'autorità dei singoli e degli enti trovò minore rispetto ed obbedienza.

Questa è la tradizione lontana.

Come dire...

Di recente, poi, v'è un altro concetto che milita a favore della innovazione. La disposizione parla di fascisti; questi sono legati tutti verso Uno e fra di loro da un giuramento ben noto. Molti conobbero le ansie, le difficoltà della vigilia; tutti operano per la medesima idea e per la stessa mèta. Attraverso questo altissimo legame spirituale si può chiedere se non sia da tempo superata la formula di terza persona, e se invece ad essa non si sia, in effetto, già sostituita la più incisiva e realistica relazione della persona seconda.

In più il Fascismo ha instaurato un concetto nuovo fra i suoi aderenti: la disciplina. Il « lei » era la espressione di un rispetto formale scadente spesso verso la adulazione. Il « tu » è e sarà la estrinsecazione del senso di cameratismo che si tramuta in « voi » quando intercorrono rapporti particolari. Quindi niente mancanza di rispetto, niente abbassamento del tono nei rapporti linguistici, ma una maggiore chiarezza e una più severa considerazione delle cose, degli uomini, dei fatti. Dopo ciò non sembrano neppure indispensabili altre delucidazioni alla disposizione del Segretario del Partito.

Per riassumere, il « lei » viene sostituito dal « tu » quando i rapporti fra le due persone ciò consentano in nome del sopra accennato cameratismo; dal « voi » reciproco allorquando il sorpassato « lei » faceva parte, o per l'uno o per l'altro, o per ambedue, dei « doveri d'ufficio » che continuano ad avere immutato valore e prestigio, aumentato, potenziato se mai, dal nuovo richiamo alla necessaria disciplina.

La partenza per Napoli della Missione del P.N.F. che si reca in Giappone

Roma, giovedì sera.

Stamani, alle 9,15, dalla stazione di Termini è partita per Napoli la Missione del P. N. F. che si reca in Giappone.

I componenti la Missione, con a capo l'Ambasciatore Paolucci De Calboli, sono giunti alla stazione poco prima delle nove e sono stati accolti da una vera folla di camerati, che li ha molto festeggiati. Successivamente giungevano a salutare la Missione, l'Ambasciatore del Giappone S. E. Hotta, col personale dell'Ambasciata, il Ministro Grazzi, Direttore Generale degli Affari dell'Estremo Oriente al Ministero degli Esteri, il Capo della Segreteria particolare del Ministro Conte Ciano, comm. Anfuso, il Ministro Bonarelli, il capo del Centro Stranieri del P. N. F. maggiore Rapicavoli e numerose altre personalità.

Allorchè il convoglio si è messo in moto dalla folla dei presenti sono partite vibranti acclamazioni al Duce, all'Italia ed al Giappone.

Altre fucilazioni in Russia

Varsavia, giovedì sera.

Si apprende da Tashkent che due contadini sono stati fucilati perchè si opponevano all'attuazione della « collettività delle fattorie ».

Si apprende pure da Novosibirsk che due funzionari sono stati fucilati e parecchi altri incarcerati perchè accusati di aver per molto tempo « sabotato l'industria del legname ».

Vita durissima ed eroica delle "Fiamme Gialle„

Tronchi d'albero vuoti, serbatoi a doppio fondo e altri trucchi dei contrabbandieri

Sopraluogo sui treni in arrivo -- Visita alle automobili alla "barriera„ -- Un genere "molto richiesto„: medicinali -- Il caffè dentro le ruote delle auto -- Di notte a fari spenti..... -- Funzionamento della "terza linea„

VII.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ZONA DI CONFINE, febbraio.

Mica ch'io mi trovassi a disagio, nient'affatto, anzi ci sono abituato per varie ragioni, lassù alla mensa delle brigate — dove a guardar fuori dalle finestrelle null'altro si vede che neve e boschi, e profili di monti incombenti all'intorno, — ma fa un cert'effetto, dopo tanti giorni di vita nòmade sulla linea di confine, ritrovarsi come mi son ritrovato jersera in un ristorante scintillante di luci e di cristalli, e il cameriere in marsina che porge la lista del giorno. Sono all'ultimo giorno della mia inchiesta, e questa fermata in città credete che non è inutile. La lotta fra i difensori della legge in materia di tributi doganali e coloro che a questi tributi vogliono fraudolentemente sottrarsi, non si riduce alla vigilanza armata sulla frontiera ed alle conseguenti fasi di cui ho cercato di tracciare un fedele e rapido quadro nelle mie lettere precedenti.

La guardia in borghese

Qualcosa restava da dire, ed è appunto per raccoglierle sul posto, dalla voce degli stessi protagonisti com'è buona regola, le necessarie notizie, che mi son fermato in questa città posta all'orlo della vastissima pianura brulicante di traffici e di commerci ma tuttavia abbastanza vicina al confine dello Stato per rimaner compresa entro la zona in cui operano le instancabili Fiamme Gialle per la repressione del contrabbando.

Questo che la cortesia del Comando ha messo stavolta a mia disposizione è un informatore e una guida sui generis. Ha il grado di maresciallo, ma non indossa la divisa; e chiunque s'imbattesse in lui, sia passando nel corridoio di un vagone-letto o sedendo al bar dirimpetto, certo non immaginerebbe d'aver di fronte uno dei più fini segugi del Nucleo di Polizia Tributaria di C... — terrore dei contrabbandieri di tutta la plaga e, più ancora, di chi tien mano a costoro illudendosi di potarla far franca solo perchè marcia in «1500» e porta brillanti alle dita. E' un giovanotto elegante, compito e intelligente; e, con me, d'una loquacità preziosissima.

— E' già stato alla stazione internazionale? — mi chiede appena messici a tavola. — E al valico stradale?

Sì, quivi ho passato tutta la giornata, salendo sui treni in arrivo dall'estero, percorrendoli quanto sono lunghi, assistendo (una volta tanto senza sbuffare) al frugamento delle valige e dei bauli dei viaggiatori; oppure curiosando anch'io alla «barriera», che è il cancello dove le automobili vengono fermate per le formalità della dogana e dei passaporti — e alle volte si formano delle file lunghissime in attesa di passar l'esame sotto l'occhio esperto della «Finanza».

Falsi tubi di calorifero

Mi hanno detto:

— Sui treni il contrabbando si esplica... al minuto. Tanto minuto che, sovente, si chiude un occhio. Non può essere una mezza dozzina di tavolette di cioccolato o un pacchetto di sigarette in più del concesso quelli che giustificano l'esame minuzioso del bagaglio di un viaggiatore. La merce di valore, quella che introdotta nel Regno sottraendosi ai diritti di dogana dà la possibilità d'ingente quanto illecito guadagno, quella sì che è ricercata dai nostri agenti... Ha assistito poco fa alla... «pulizia» fatta sul treno in arrivo: non un angolo di vagone, non una cassetta di W. C., non un sostegno di cuscini è stato tralasciato. Tutti i numerosi ripostigli che offre una carrozza ferroviaria vengono aperti, esplorati.

— Vede qui sotto i tubi del calorifero? — mi ha detto una guardia, abbassandosi dinanzi al sedile d'uno scompartimento di terza classe. — La settimana scorsa ne abbiamo scoperti di falsi, tinti con l'identico colore di questi, e dello stesso formato, e appoggiati sulle scanalature come tubi di rinforzo. Contenevano ognuno venticinque flaconi di joduri. Il genere medicinali è quello che si tenta di contrabbandare di più, pei lauti margini di guadagno che riserva.

— Stupefacenti?

— Si sono fatti rari, anche all'estero, per le severissime pene cui vanno soggetti i trafficanti e per la limitazione nella fabbricazione sotto il controllo dei rispettivi governi.

— Valute? Gioielli?

Mi hanno risposto allargando le braccia. E' tanto poco lo spazio che occupa questa «merce», che sempre agevole riesce, a chi è male intenzionato, occultarla alla visita dei militi.

— In una cabina di vagone-letto lei trova una signora con tre o quattro anelli per dito, magari

17 Kg. di sigarette sciolte passavano ad ogni viaggio di confine nascoste dentro lo spessore del tetto di questa automobile. L'astuzia dei contrabbandieri era giunta al punto di riverniciare a nuovo il tetto ogni volta, allo scopo di ricoprire la cerniera metallica e le viti. Ma il diavolo, si sa, insegna a far le pentole, ma non i coperchi truccati delle automobili

anche al pollice. Che ci può fare? La viaggiatrice è in regola, sempre, anche se le pietre preziose infilate nelle sue mani rappresentano un contrabbando. Valute? Bisognerebbe guardare dentro le fodere di tutti i cappotti e di tutte le pelliccie; tastare lo spessore di tutte le valige... Ma ci vorrebbero delle ore; e lei avrà saputo il mese scorso, per aver trattenuto il treno a Domodossola mezz'ora più del previsto perchè c'era un bagaglio sospetto da esaminare a fondo, quante proteste, quante grane...

Gli «assi» del contrabbando

E' lo stesso sfogo che raccolgo dal mio commensale. Gli ho raccontato ciò che ho visto durante la mia prolungata sosta ai cancelli del confine: visita alle automobili ed ai torpedoni, perquisizione di qualche sospetto, compiacimento per la diligenza e il tatto che le guardie impiegano nel loro compito. Il maresciallo E... mi lascia parlare; poi, alla frutta, «fa il punto».

— Alla barriera abbiamo a che fare con gli Assi, con gli specialisti del trucco e della mascheratura dei mezzi di trasporto: automobili, camions, carretti, perfino da contadini... Sono i nostri diretti avversari: i «miei clienti». Che cosa vuol che c'importi la signora o il giovanotto che, reduci dalla domenicale gita all'estero, non denunciano il cioccolato o le sigarette in soprannumero? Questi occasionali frodatori c'interessano poco; sono i contrabbandieri siste-

Al valico stradale fra i due Stati la visita doganale delle automobili è fatta dalle Fiamme Gialle con cura e perspicacia

matici, gli autori dei grossi «colpi» così dannosi all'Erario quelli che noi aspettiamo al varco. Ci vuol pazienza, astuzia e talvolta un po' di fortuna. Ha visto oggi, al magazzino della Dogana, i falsi tronchi d'albero? Dica la verità, che non ci credeva...

E' così, infatti. Quando mi fu riferito che un ricettatore trasportava da T... — cittadina in prossimità del confine alpino — a Reggio Emilia carichi di tronchi d'albero su un autotreno che calzavà aveva portato suini, e che un certo giorno parecchi di questi tron-

chi risultarono vuoti, o, meglio detto, pieni di caffè contrabbandato attraverso i monti, davvero che rimasi un po' incredulo. Certe furberie dei contrabbandieri ce le immaginiamo soltanto al cinematografo... Ma i tronchi, jeri mattina, li ho proprio visti coi miei occhi, li ho toccati con le mie mani. Tronchi comuni, di faggio, grossi, lunghi quasi tre metri, scortecciati. Sulla loro superficie, non una fessura, non uno... sportello. Eppure, il trucco c'era, e chissà da quanto tempo durava. Ognuno conteneva dai 60 ai 65 chilogrammi di caffè. Scoperto il contrabbando, fermato l'autotreno, trovata la... chiave del mistero e della serratura, il processo contro il ricettatore e i suoi complici si terrà prossimamente.

— Perchè, se avete dei sospetti, non fate il fermo alla barriera oppure nei posti dove caricano il contrabbando?

Il mio informatore sorride con discrezione.

— E' alla radice che noi tendiamo, alla scoperta dell'organizzatore. Che c'importa arrestare l'autista e sequestrare una vettura, se il padrone, che è il maggiormente colpevole, rimane libero e intoccabile? Passato lo spavento, non tarderebbe a riprendere le sue malefatte. Invece, noi abbiamo le nostre malizie, per farlo cascar dentro pure lui...

A domanda, mi si risponde:

— Ah, ah... lei vuol saper troppo. Questi son segreti professionali, che non svelo a nessuno. Però, delle automobili truccate le posso parlare. E in seguito le dirò degli inseguimenti a cento all'ora: altro che Nuvolari nella Mille Miglia!

L'elenco che mi fa, dei trucchi ai quali ricorrono i contrabbandieri sistematici per nascondere la merce nelle automobili, è davvero sorprendente. Anche per questo, mi attengo al mio solito sistema: riferire con la massima semplicità ciò che ho udito o visto, niente aggiungendovi di mio. Il solo commento che farò, è quello di lodare l'acume e la perspicacia di questi militi, che hanno scoperto i malfattori, contemporaneamente impedendo il ripetersi di «quei» trucchi. Adesso, anche un novellino appena giunto al servizio di barriera proveniente dalla Legione Allievi di Roma, sa dove mettere le mani per accertarsi se v'è contrabbando nascosto.

— Ve ne sono di elementari, che ci fanno sorridere di compassione — dice il mio informatore. — Quello di nascondere la «merce» dentro o fra le ruote di ricambio; oppure dentro le molle dei sedili. Questo si adoperava all'epoca della pietra..., oppure ci casca ancora qualche principiante. Gli Assi, gl'intelligentoni, ne hanno studiate ben altre...

— ...che voi mandate a vuoto — interrompo.

Il maresciallo abbozza un cenno di ringraziamento, e prosegue:

— Ogni automobile ha due cassette di accumulatori: una la riempiono di... quel che gli garba. Tanto, la vettura marcia ugualmente. Lo stesso si può dire delle «sei cilindri». Ne ho fermata una che aveva due cilindri immobilizzati: e anche quelli ripieni d'ogni bendiddio! Si è arrivati a riempire le gomme, le gomme delle ruote in marcia, mica di quelle di ricambio, con quindici chili di caffè ognuna. Si sobbalza un po', ma l'importante è passare. Su quanti doppifondi nei serbatoi di benzina abbiam messo le mani; su quanti tubi di scappamento rimpinzati di medicinali, su quanti sacchetti di saccarina ben pigiati negli schienali, sui quali la fodera era stata accuratamente ricucita! Naturalmente io le elenco qualche risultato: ci metterei troppo tempo ad elencarle tutti gli accorgimenti e le malizie, alcune delle quali astutissime, che i contrabbandieri escogitano per celare le mascherature di cui le fo parola. Come in certe località d'oltre frontiera ci sono delle fabbriche specializzate in bricolle — che, come lei sa, si acquistano bell'e pronte e di peso garantito —, così a M..., a L... ci sono delle officine attrezzate per questo bisogna, dalle quali escono le vetture truccate. Le han mostrato al Comando la fotografia della falsa portiera?

Ottantacinquemila sigarette falsificate

Sì, ho visto il nascondiglio in cui scopersero cinquecento orologi da signora. Una portiera come tutte le altre; soltanto, forse, un po' più spessa. Sottilissime assicelle ne formavano le pareti interne; e lì, in quello spazio di quasi mezzo metro quadrato e profondo dieci centimetri, cinquecento piccoli orologi per parte. E il tetto truccato! Questo si riferisce a uno delle più brillanti operazioni delle Fiamme Gialle in borghese di C..., che permise di mettere le mani su tutta una organizzatissima banda di contrabbandieri.

Ne hanno parlato i giornali l'estate scorsa; in poche parole il fatto è questo. Alcuni disonesti introducevano nel Regno ingenti quantità di sigarette sciolte, fabbricate con tabacco di qualità scadente ma contrassegnate, sulla velina, con nomi celebri ed apprezzatissimi dai fumatori. Trasportate in località X..., quivi venivano confezionate in scatole multicolori e, all'apparenza, originali, involtate nella stagnola, e rivendute come sigarette di lusso. Chissà quanto tempo sarebbe durata la doppia frode all'Erario e agli ingenui, se non avessero provveduto questi militi a farla cessare. Ma ce ne vollero degli appostamenti alla barriera, sottili e pazienti indagini in certi paesi, attorno a certe villette dell'interno, prima d'identificare l'automobile fra le centinaia che ogni giorno vengono attraverso la barriera, la quale potesse accumulare su di sè il minimo dei sospetti tali da giustificarne il «fermo»... E quando questo «fermo» si effettuò, e già nella cantina d'una villa trasformata in Manifattura Tabacchi erano state sequestrate 85.000 sigarette falsificate, ci volle più di mezza giornata di studi, di smontaggi, di prove attorno alla macchina fermata avanti di scoprire il nascondiglio che serviva ad occultare il contrabbando. Sapete qual'era?

Osservate la fotografia qui accanto.

— Non ha idea della pazienza che dobbiamo avere per arrivare alla scoperta di questi trucchi, e della celerità con la quale dobbiamo far seguire la nostra azione repressiva. In materia di contrabbando, gli indizi si volatilizzano, si sperdono rapidamente. Non bisogna lasciar tempo ai sospettati di accorgersi che li abbiamo scoperti. La fulmineità è l'elemento essenziale della riuscita. Una volta sequestrammo a Mortara sei quintali di caffè; era mezzogiorno; il passaggio delle bricolle alla rete era avvenuto alle due della stessa notte...

Fulmineità, elemento di riuscita

Continuo a scrivere, quasi sotto dettatura, tanto precise e descrittive e l'eloquio del mio nuovo amico:

— Ecco perchè ci appostiamo nottetempo, a fari spenti, a bordo di vetture velocissime, per completare quello che si può chiamare «servizio di terza linea». I contrabbandieri lo sanno, e ci temono più delle guardie di confine, che non possono allontanarsi dalla rete e non hanno i mezzi per inseguirli. E' una lotta a base d'astuzia, in cui essi dispongono della superiorità in fatto dell'iniziativa che è dalla loro, come è dalla loro il servizio di segnalazione effettuato da estranei sulle nostre mosse e i nostri spostamenti; e quando si accorgono di essere sorvegliati e inseguiti, quando si sentono alle calcagna e si convincono che il carico e la vettura stanno in pericolo, allora giuocano disperatamente d'audacia. Se lei assistesse a certi inseguimenti notturni, a certi dietro-front ai bivi, roba davvero da cinematografo, da far venire i brividi nella schiena. E anche qui, lo stesso dubbio che prende la pattuglia alle prese con gli «spalloni»: spariamo? non spariamo? Il diritto l'abbiamo, di far fuoco: ma preferiamo sparare... nelle gomme. L'importante è mettergli la mano al colletto, a questi «passatori a quattro ruote», e obbligarli a dirci il nome di chi li comanda e li dirige standosene al sicuro. E' l'ultimo anello della catena che comincia fin dalla linea di confine ed oltre, quello che c'interessa scoprire; è il cervello di tutta l'organizzazione; è il deus ex machina del contrabbando che dobbiamo estirpare e colpire. Sono, costoro, i maggiori colpevoli; e verso di essi, nessuna pietà...

FINE.

Vittorio Varale

I precedenti articoli di questo nostro «servizio» sono stati pubblicati il 28 gennaio u. s., il 2, il 4, l'8, l'11 e il 15 corrente.

Scende da un autocarro e ne è travolto e ucciso

Como, giovedì sera.

Su di un pesante autocarro carico di laterizi si trovava, assieme all'autista Giovanni Riva, l'operaio trentenne Alessandro Cattaneo, il quale, ad un certo punto volle scendere per informare l'autista sulla transitabilità della strada. Il Riva rallentò fin quasi a fermare la macchina, ma il Cattaneo cadde al suolo e venne schiacciato dalle ruote posteriori rimanendo ucciso.

Cade con l'auto nel lago e ne esce illeso

Como, giovedì sera.

Presso Varceja, sulla strada Colico-Chiavenna, è accaduto un fatto che ha del miracoloso. Il cittadino svizzero Carlo Venzi, da Samaden, percorreva in automobile tale strada allorchè, ad una curva, andava a sbattere contro il parapetto, che si sfasciava. L'auto precipitava quindi, da una decina di metri d'altezza, nel sottostante lago di Mezzola, che in quel punto è profondissimo, andando però a finire su di un minuscolo bassofondo: una specie di montagna sottomarina. Il Venzi usciva assolutamente illeso.

Senza sapone ma con ottomila lire...

Una curiosa vertenza

Varazze, giovedì sera.

L'amministrazione dell'Hotel Astoria West End di San Remo, ebbe proposto da una ditta l'esperimento di una lisciviatrice che rendeva i tessuti sterilizzati e puliti senza l'uso del sapone e delle spazzole corrosivi, nonchè un asciugatoio che asciuga completamente in 15 minuti. I nuovi sistemi erano stati offerti dalla ditta Caroni Ernesto, con un periodo di prova di pochi giorni, e con il pagamento, poi, a prova esaurita di 2000 lire in anticipo sul prezzo dei nuovi trovati. I due apparecchi vennero installati il 16 dicembre 1936 e l'amministrazione dell'albergo, non ebbe nulla da obbiettare. Solo quando il Caroni si diede a chiedere il pagamento del convenuto, ritenendo oramai esaurito il periodo di prova, accettati i due apparecchi, l'albergo oppose che la prova aveva dato esito sfavorevole. Il Tribunale di San Remo, innanzi al quale il Caroni citò l'albergo, esaminando le richieste e le opposizioni ebbe a ritenere che il contratto di acquisto si doveva perfezionare obbligatoriamente e che tale obbligatorietà non era intervenuta da parte del Caroni, il quale quindi non poteva pretendere che si fosse perfezionato il contratto da sè, solo coll'uso degli apparecchi senza manifeste proteste. Condannava quindi l'attore alle spese, con sentenza del 22 maggio 1937. Ma la Corte ha riformata in pieno tale sentenza, condannando invece il Gran Hotel Astoria di San Remo a pagare lire 8000 con relativi interessi e spese.

Dinanzi al Pretore non ci si può offendere

Insulti che non pagano dazio

Varazze, giovedì sera.

Tale Mario Brezzo, fu Celesto, di anni 48, venne denunciato da Ettore Sarcoli, per ingiurie pronunciate nanti il Pretore di Sampierdarena. Mentre i due contendenti stavano facendo valere le loro contrastanti ragioni, il Brezzo sarebbe uscito in esclamazioni ingiuriose all'indirizzo dell'avversario. Il Pretore di Sampierdarena che esaminava il caso, ritenne che le ingiurie pronunciate in occasione di una discussione davanti al giudice, mentre viene esaminata una controversia, non costituiscono reato, ed assolveva il Brezzo, appunto perchè il fatto non costituisce reato. Contro questa sentenza ha appellato il Pubblico Ministero Personali. Il Tribunale chiamato a risolvere l'ardua questione, ha assolto il Brezzo per insufficienza di prove.

Negozio distrutto da un furioso incendio

Gallarate, giovedì sera.

Nel negozio di generi alimentari di proprietà di Vincenza Vizzolini in Macchi, in Samarate (Gallarate) si sviluppava improvvisamente un violento incendio. I pompieri di Gallarate, giunti sul posto, furono costretti ad affrontare le fiamme dalla finestra del negozio, essendo la saracinesca dell'unica porta d'ingresso ermeticamente chiusa e resa per di più arroventata. La loro opera fu efficacissima e valse ad evitare che il sinistro prendesse proporzioni ancora più gravi. Fu solo all'arrivo della proprietaria che i pompieri riuscirono ad entrare nei locali completando così l'opera iniziata. Tutta la merce è andata distrutta o in gran parte danneggiata. I danni ascendono a diverse decine di migliaia di lire.

L'opera dei ladri

Gallarate, giovedì sera.

Ignoti ladri sono riusciti nottetempo a penetrare nel magazzino dell'officina per la nichelatura dei metalli della ditta Monti Bonati di Gallarate e del fatto indisturbati, hanno asportato centodieci chili di nichelio in piastre, per un valore di 4500 lire, centocinquanta chili di zinco per un valore di mille lire, un libretto di risparmio con un deposito di duemila lire nonchè altro materiale vario, per un danno totale di oltre ottomila lire.

I ladri fugati dalla moglie del podestà

Adria, giovedì sera.

Verso le ore 22 la moglie del Podestà di Occhiobello (Rovigo), signora Santa Bellinazzi, uditi dei rumori nel cortile, si armava di fucile e coraggiosamente si recava ad accertarsi di che cosa accadesse. Nell'aprire la porta, scorgeva alcune ombre aggirarsi intorno ad un magazzino, per cui sparava un colpo di fucile in aria, al quale i ladri rispondevano con vari altri. La coraggiosa donna sparava ancora in direzione dei malviventi i quali si davano alla fuga. I carabinieri riscontravano, sul terreno tracce di sangue e stamane, dopo diligenti indagini, traevano in arresto il ladro ferito alla faccia ed anche due suoi compari.

Ventisette donne condannate per pratiche criminose

Ferrara, giovedì sera.

Presso il nostro Tribunale, a porte chiuse, si è discusso un importante processo contro ventisette donne appartenenti ad alcuni paesi del basso Ferrarese imputate di gravi reati contro la maternità. Il Tribunale, dopo laboriosa discussione, ha emesso verdetto di condanna ad anni 5 di reclusione per tale Rosa Zamboni, che era recidiva, oltre gli accessori e la libertà vigilata; tutte le altre donne sono state condannate a pene varianti da un anno a due con gli accessori di legge.

Il cane ucciso

VICENZA. — Un singolare epilogo giudiziario ha avuto in Tribunale l'uccisione di un cane avvenuta a Barbarano. Un guardiacaccia aveva accusato del... canicidio tale Marcello Bonato, cui venne sequestrato il fucile, ma costui potè in seguito provare la sua innocenza e riebbe l'arma. Ciò malgrado, certo Germano Gianello, continuava pubblicamente ad incolpare dell'uccisione del cane il Bonato, il quale, esasperato, ricorse alla giustizia, cosicchè a carico del Gianello venne imbastito regolare procedimento per calunnia.

La novella di "Stampa Sera„

Agazio e Stan assicuratori

Agazio Kriller scorse il suo ex-collega Stan Back all'incrocio di Vanity Avenue con la 34ª strada. Accelerò il passo, si sistemò meglio la pesante borsa sotto il braccio e si diede a gesticolare per richiamare l'attenzione dell'altro. Due o tre persone si volsero; poi si volse Stan; e gli andò incontro.

— Agazio — esclamò stringendogli la mano con effusione — è tanto tempo che non ti vedo. Cosa fai di bello?

— Il solito mestiere dell'assicuratore — rispose Agazio. — Ma ti assicuro che se di tanto in tanto non mi capitasse qualche buon affare, ne avrei fin sopra i capelli di questa faticaccia. La gente è divenuta di una imprevidenza che sgomenta. Tu hai fatto bene a cambiar lavoro.

Stan Back ridacchiò:

— Ho cambiato per poco.

Proseguirono la strada insieme.

— Come per poco? — chiese Agazio sbirciando la grossa busta che il suo amico teneva in mano. — Non fai più il commesso viaggiatore?

— No — rispose Stan. — Me la passavo male. E son tornato a lavorare nelle assicurazioni. Sono con «La Domani».

— Hai lasciato «La Vitale» per cadere nella «Domani»? — domandò Agazio con nella voce un accento di commiserazione.

— Lo dici come se fossi alla dipendenza di una società in istato di liquidazione... — rispose Stan un po' risentito.

— Non dico questo — disse Agazio ridendo; — ma «La vitale» è più solida.

— Già perchè ha la sede centrale in un palazzo con l'ossatura di acciaio e un direttore grande e grosso che pesa un quintale... Tu non conosci il nostro, ma ti assicuro che quanto a dimensioni lo batte...

— Mattacchione! — esclamò Agazio. — E ti hanno fatto delle buone condizioni?

— Lo stipendio suppergiù è lo stesso. Ma le provvigioni sono senza paragone più vantaggiose.

Agazio Kriller volse la testa e lo guardò un momento incredulo.

— Allora — disse masticando amaro — puoi dirti fortunato. Peccato però che i grossi affari se li becchi tutti «La Vitale».

— Credi?

— Lo credo, altro che. E' proprio così. Sai che in questi ultimi mesi abbiamo assicurato Miller, il re del sapone, Rockbill, il finanziere, Black, il costruttore, Steeman, l'impresario teatrale?

— E con questo?

— Come con questo? Con quattro tipi simili dieci milioni di dollari di assicurazioni son fatti come niente...

— Lo ammetto pure — rispose Stan. — Ma sai chi ha assicurato Batt, il proprietario di immobili, Newdoorf, il maggior azionista della rete ferroviaria del Nord America, Admitt, il banchiere, Teem, l'importatore, Stolen, il presidente della Transcontinentale, Olldig, il fabbricante di carne in conserva? E non la smetteresti per adesso se volessi completare questo elenco... Lo sai?

— No.

— Ebbene: «La Domani» — disse Stan. — Il direttore è di un'abilità diabolica. Appena fiuta l'affare buono circuisce la vittima in modo da non farla più scappare. E quando è convinto che la partita vale la spesa, se l'altro protesta di essere già assicurato non recede e non molla. Propone riscatti, promette vantaggi, rialza i premi, per modo che tre quarti delle volte la vittima si lascia convincere ed abbocca.

— Sarà come tu dici — replicò Agazio. — Ma dovrai ammettere che «La vitale» essendo il più vecchio ed il più conosciuto istituto d'assicurazioni del Nord America tra la gente ricca gode ancora di largo credito.

Spinse un po' su con la mano il polsino sinistro e guardò l'orologio. — E' tardi: sono già le dieci; ed io alle dieci e un quarto ho un appuntamento.

Si fermò accanto al chiosco di un giornalaio ed assumendo l'atteggiamento di chi intende congedarsi, disse: — Immagino che anche tu avrai da fare. Io ti ho trascinato inavvertitamente fin qui... O vieni anche tu dalle mie parti?

— Da che parte vai? — domandò Stan.

— Verso Drury Lane.

— Guarda combinazione: anch'io sono diretto a Drury Lane.

— In fondo o al principio?

— In fondo o al principio?

— In fondo.

— Oh, allora possiamo fare la strada insieme. Ripresero a camminare un momento silenziosi. Poi Agazio passò il braccio sotto il braccio del suo amico, ridacchiò e chiese:

— Toglimi una curiosità: si può sapere chi vai a trovare? Hai un appuntamento d'affari?

L'altro si volse di scatto, fece un gesto evasivo con la mano e disse:

— Mi fai la stessa domanda che intendevo farti io...

— Ma dal momento che ti ho preceduto... — insistè Agazio.

— Non è una buona ragione. Sai che gli assicuratori, per motivi di concorrenza, non sono propensi a questo genere di confidenze.

— Storie — replicò Agazio crollando il capo. — Io sarò più esplicito e ti dirò che vado a concludere con un milionario che abita al 14° piano di un grattacielo.

— Adesso ne so quanto prima — disse Stan ridendo; — ma per corrispondere alla tua franchezza ti dirò che ho un appuntamento con un banchiere il cui cognome comincia con la lettera D.

Agazio fece una smorfia:

— Anche il mio milionario è banchiere ed ha un cognome che comincia con la lettera D.

— E' davvero un fatto curioso — osservò Stan. — Abita al 14° piano di Handem Street, no?

— Come fai a saperlo? — chiese Agazio.

— Oh! è facile — disse Stan. — Drury Lane, 14° piano, banchiere, cognome che comincia con D: non c'è che Dumming che corrisponda a tutti questi estremi. Il buffo è che ha dato per le 10 e un quarto un appuntamento anche a me.

Agazio inghiottì amaro:

— Vuol dire che vorrà vedere chi gli offre le condizioni più vantaggiose — disse poi rassegnato.

Davanti al portone del 342 di Handem Street c'era una gran folla che entrava ed usciva. Agazio e Stan si aprirono il passaggio a fatica.

— E' in casa il banchiere Dumming? — chiesero al portinaio.

— Sì, è in casa... — rispose quest'ultimo. — Morto.

Agazio e Stan si guardarono con la faccia contrita. Poi si strinsero la mano, se la strinsero e mormorarono contemporaneamente:

— Sentite condoglianze.

Toreg

Al signor Pasquale oggi è andata così...

"STAMPA SERA" - SPORT

Ciclismo del giorno

Quello che abbiamo chiesto per il Giro di Francia - Da corridore a dirigente

Dal colloquio che i nostri delegati hanno avuto recentemente con Goddet, redattore capo de L'Auto a Parigi, questi avrebbe voluto che la stampa italiana [illegible] per non dar pretesto ai belgi, o ai tedeschi, di chiedere a loro volta qualche altra modificazione al regolamento. Ma ormai l'oggetto del colloquio è stato reso pubblico [illegible] e non infrango, quindi, un segreto riferendo sull'argomento.

Le questioni trattate a Parigi sono state due: l'aumento degli abbuoni e i poteri del direttore di squadra. [illegible]

VANTAGGI E SVANTAGGI

Ma lo voglio anche, per il momento, ammettere che il vincitore del Tour si identifichi col re della montagna [illegible]

UNA LIMITAZIONE ASSURDA

Essenziale, invece, secondo me, è la questione dei poteri del direttore di squadra [illegible] essere evitati con ogni cura se non si vuole cadere negli eccessi e nelle conseguenze dell'anno scorso. Mi stupisce come Desgrange, che deve immaginare quel che in pratica può accadere e che è stato scottato dagli avvenimenti di Pau e di Bordeaux, voglia correre il grave rischio che essi si ripetano. Che il divieto non sia nè logico nè pratico lo dicano gli stessi collaboratori di Desgrange; ma a lui spetta ogni decisione in merito e lo voglio credere che esso restituisca ai direttori di squadra ogni potere, con la clausola generale, da applicarsi dai commissari, che essi non esagerino — come ha fatto l'anno scorso Louviot — creando confusione in corsa e incidenti all'arrivo. E' assurdo falsare o sminuire la funzione del dirigente di squadra solo perchè c'è stato uno che non ha saputo assolverla con misura.

In secondo luogo, il divieto danneggerebbe più gli stranieri che i francesi, che molto più facilmente potrebbero trovare giornalisti, sportivi e, magari, «ufficiali» disposti a trasmettere quelle istruzioni che il direttore non può dare. [illegible]

GIRARDENGO COMMISSARIO TECNICO

Ho già riferito su La Stampa di un'ora che ho passato giorni fa con Girardengo. [illegible]

Giuseppe Ambrosini

Le Olimpiadi di Tokio

Il fallimento di manovre avverse

Parigi, giovedì sera.

La montatura che si tentò di inscenare in talune nazioni nordiche per sabotare i giuochi olimpici che avranno luogo a Tokio nel 1940 comincia a sgonfiarsi.

Il segretario amministrativo del comitato olimpico francese, Carlo Denis, interrogato in merito da L'Auto, ha fatto delle dichiarazioni prudenti, limitandosi a dire che al loro ritorno dall'America i membri francesi del Comitato Olimpico Internazionale si riuniranno per prendere conoscenza del punto di vista dei membri del comitato francese. D'altra parte informano da Chicago che, contrariamente all'opinione espressa da un membro del comitato generale della federazione inglese, il signor Aver Brundage, presidente del comitato olimpico, stima che, quali siano i sentimenti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra nei riguardi dell'azione giapponese in Cina, essi non saprebbero giustificare la soppressione dei giuochi di Tokio o il rifiuto di parteciparvi.

Allasio zoppicante fotografato domenica sul campo

ALLASIO è stato operato stamane

Potrà riprendere gli allenamenti soltanto fra due mesi

Dopo la conferma radiologica (pneumartro), questa mattina in una clinica torinese il giocatore del «Torino» Allasio è stato operato dal prof. Ottorino Uffreduzzi che era assistito dal professore Piacco.

Durante l'intervento è stata riscontrata una lesione «a manico di secchiello» del menisco interno. Il menisco è, quindi, stato asportato.

L'operazione è riuscita ottimamente, tutto si è svolto nel modo più normale ed il pronostico è buono.

Per quanto riguarda il ritorno in squadra del centromediano «granata», è prevedibile che in questo Campionato non debba verificarsi. Allasio, infatti, potrà riprendere gli allenamenti, nella migliore delle ipotesi, soltanto fra due mesi.

Dopo Allasio, un altro calciatore è stato, con esito felice, sottoposto alla medesima operazione: l'attaccante Chiesa dell'A. S. Elma.

Uomini ed episodi

Nel 1939 a New York

Nei programmi che si preparano per la Fiera Mondiale di New York del 1939, gli sport occupano un posto notevole. Questo perchè l'esposizione di Chicago ha chiaramente dimostrato che la folla americana si interessa vivamente alle manifestazioni atletiche. New York, quindi, si sta attivamente preparando ad allestire programmi sportivi che possano accontentare i turisti. Nessun settore della Fiera sarà dedicato allo sport, ma non per trascuratezza, solo perchè non ve ne è necessità alcuna.

New York già dispone del magnifico stadio di Randall's Island, della grandiosa piscina di Jones Beach, dei campi di tennis di Forest Hills e dello Jankee Stadium, del Polo Grounds, dell'Ebbets Field, del Madison Square Garden, e di tanti e tanti centri sportivi che potranno benissimo servire alla bisogna.

Un padiglione, che sorgerà nel centro della Fiera Mondiale, sarà una specie di tempio dello sport e con quanto vi verrà esposto sarà messo in evidenza come l'atletica sia stata una delle maggiori leve di ogni civiltà. Il padiglione avrà una grande collezione di coppe e di trofei e tutti quegli attrezzi che furono usati dagli antichi e che attraverso i tempi si sono andati trasformando, intonandosi alla evoluzione umana ed alla evoluzione della stessa atletica.

Valori pugilistici

Ecco, a titolo di curiosità, la graduatoria dei pugili delle varie categorie, pubblicata, come ogni anno, da *Ring Magazine* di New York.

Pesi massimi: 1. Joe Louis, 2. Max Schmeling, 3. Tommy Farr, 4. Nathan Mann (Manchetti), 5. Alberto Lovell, 6. Tony Galento, 7. Jim Braddock, 8. Jim Adamich, 9. Maxie Rosenbloom, 10. Roscoe Toles, 11. Arturo Godoy, 12. Bob Pastor, 13. Max Baer, 14. Buddy Baer, 15. Lou Nova, 16. Gunnar Barlund, 17. Andre Lenglet, 18. Isidoro Castañaga, 19. Al Ettore, 20. Maurice Strickland.

Pesi medio massimi: 1. John Henry Lewis, 2. Al Gainer, 3. Tiger Jack Fox, 4. Jack Mc Avoy, 5. Jack Gibbons, 6. Eddie Wenstob, 7. Gus Lesnevich, 8. Melio Bettina, 9. Swede Berglund, 10. Ray Actis.

Pesi medi: 1. Freddie Steele, 2. Fred Apostoli, 3. Jack Mc Avoy, 4. Marcel Thil, 5. Al Hostack, 6. Joung Corbett, 7. Ben Brown, 8. Teddy Yarosz, 9. Ken Overlin, 10. Glenn Lee, 11. George Black, 12. Solly Krieger.

Pesi medio-leggeri: 1. Barney Ross; 2. Ceferino Garcia; 3. Jack Carroll; 4. Gustavo Eder; 5. Saverio Turiello; 6. Holman Williams; 7. Fritzie Zivic; 8. Izzy Jannazzo; 9. Jimmy Leto; 10. Cocoa Kid; 11. Sonny Jones.

Pesi leggeri: 1. Henry Armstrong; 2. Lou Ambers; 3. Pedro Montanes; 4. Davey Day; 5. Billy Beauhuld; 6. Enrico Venturi; 7. Wesley Ramey; 8. Johnny Bellus; 9. Aldo Spoldi; 10. Eddie Cool.

Pesi piuma: 1. Henry Armstrong; 2. Petey Sarron; 3. Freddy Miller; 4. Mike Belloise; 5. Jackie Wilson; 6. Kid Chocolate; 7. Leo Rodak; 8. Tony Chavez; 9. Ginger Foran; 10. Spider Kelly.

Pesi gallo: 1. Harry Jeffra; 2. Sixto Escobar; 3. Lou Salica; 4. K. O. Morgan; 5. Indian Quintana; 6. Johnny King; 7. Baby Yack; 8. Aurel Toma; 9. George Pace; 10. Spider Armstrong; 11. Henry Hook; 12. Al Brown; 13. Baltasar Sangchili.

Pesi mosca: 1. Henry Lynch; 2. Peter Kane; 3. Tiny Bostock; 4. Small Montana; 5. Jim Warnock; 6. Jackie Jurich; 7. Ernest Weiss; 8. Pierre Louis.

Calciatori di importazione

Ecco l'elenco dei calciatori di scuola sud-americana attualmente alle dipendenze di sodalizi italiani. La lista non è più così lunga come avrebbe potuto esserlo qualche anno fa, tuttavia sono ancora parecchi i «transatlantici» che giuocano sui nostri campi.

Genova: *Figliola, mediano laterale, proveniente dall'Uruguay; Servetti, attaccante, proveniente dall'Uruguay.*

Juventus: *Monti, centro sostegno, proveniente dall'Argentina.*

Lazio: *Zaccone, terzino, proveniente dal Brasile; Guarisi, attaccante, proveniente dal Brasile; Fantie, terzino, proveniente dallo Uruguay.*

Livorno: *Garrafa, mediano laterale, proveniente dall'Argentina; Valenghi, centro sostegno, proveniente dall'Uruguay.*

Ambrosiana: *Ferrara Antonio (II), attaccante, proveniente dalla Argentina; Ferrara Nicola (I), attaccante, proveniente dall'Argentina.*

Bari: *Ioardi, attaccante, proveniente dall'Uruguay.*

Bologna: *Albanese, mediano, proveniente dall'Uruguay; Andreolo, centro sostegno, proveniente dall'Uruguay; Fedullo, attaccante, proveniente dall'Uruguay; Lignera, attaccante, proveniente dall'Uruguay; Sansone, attaccante, proveniente dall'Uruguay.*

Liguria: *Pisano, medio centro, proveniente dall'Uruguay.*

Lucchese: *Gringa, attaccante, proveniente dall'Uruguay.*

Milan: *Arman, attaccante, proveniente dal Brasile; Gabardo, attaccante, proveniente dal Brasile.*

Napoli: *Riccardi, mediano, proveniente dall'Uruguay.*

Nell'elenco non sono compresi i pochi giuocatori militanti in Divisioni inferiori.

Calcio internazionale

Al comando della classifica dei «cannonieri» si è piazzato, nel campionato argentino recentemente concluso, il paraguayano Erico, centro attacco dell'Indipendiente; con 48 reti segnate.

Ballestrero, portiere del Peñarol di Montevideo, ha dovuto lasciare lo sport attivo per disposizione della Facoltà universitaria alla quale è iscritto. La sua società gli ha donato un anno di stipendio.

In vista del torneo per la Coppa del Mondo la Francia giuocherà il 24 marzo a Parigi contro l'Austria. Allenamenti settimanali dei «tricolori» sono fissati a partire dal 1.o marzo.

Per moderare le intemperanze dei sostenitori troppo accesi si è deciso, a Vienna, di spiegare, a mezzo di un altoparlante, le ragioni tecniche dei provvedimenti che suscitano malumori e critiche da parte del pubblico. Basterà?

La rappresentativa basca, in giro per il Sud-America, giuocherà una serie di partite in Argentina. Si dice che il River Plate intenda prelevare due elementi dall'undici spagnolo: Langara e Regueiro.

Per le gare del Campionato del Mondo lo Stadio di Colombes sarà ampliato, sino a poter ospitare sessantamila spettatori. Il Governo contribuirà alla spesa con un milione di franchi.

Sette calciatori inglesi: Drake, Sterle, Culloch, Westwood, Bryn, Barton e Maltews hanno, ciascuno, un valore... commerciale al milione di lire.

Bilancio del «River Plate» il «Club dei milionari» che ha vinto il campionato d'Argentina: oltre un milione e mezzo di utile netto. Bernabè Ferreyra, il suo giocatore meglio retribuito, ha ricevuto, nella stagione, centomila lire. Poco meno hanno avuto Minella, Cuello, Moreno, Wertifker.

Ellnei

Greta Garbo in declino?

Intanto ella si appresta a tornare in America per interpretare il film su Eleonora Duse

Stoccolma, giovedì sera.

Le voci ufficiose giunte in questi giorni dall'America sul conto di Greta Garbo annunziano che, in base ai contratti regolarmente firmati, l'attrice svedese tornerà al più presto alla volta di Culver City, probabilmente per interpretare la parte principale in un film su Eleonora Duse.

Le voci dell'opinione pubblica americana, rappresentate da una quantità di riviste più o meno serie, ma tutte quotate presso i circoli cinematografici, danno sul soggiorno svedese di Greta Garbo le versioni più disparate e più... americane. Secondo alcune di queste riviste la partenza di Greta Garbo da Hollywood altro non sarebbe che una specie di fuga in vista del crescente declino della sua popolarità.

In seguito ad un «referendum» indirizzato ai proprietari di cinema americani, una rivista di Hollywood crede di assodare che Greta Garbo non è più la calamita di una volta. Nella graduatoria della popolarità ella non potrebbe essere classificata che al ventesimo posto.

VITA TEATRALE

ALFIERI

Lieto successo della novità di Carlo Veneziani

Ieri sera la Compagnia di Dina Galli ha dato la prima rappresentazione in Italia della nuova commedia di Carlo Veneziani: *Una volta in tutta la vita*. La commedia ha avuto un bellissimo successo. E' briosa, e se non sviluppa, adora situazioni comiche o curiose e toccanti. E Dina Galli ha disegnato il tipo di Lara magistralmente; con una grazia signorile, con un segno così netto e misurato, e fine, ch'era delizioso vederla ed ascoltarla. E il pubblico ha applaudito, calorosamente, insistentemente. Quante chiamate? Moltissime, ad ogni atto. Con Dina Galli più e più volte alla ribalta gli altri attori, il Calò, la Braccini, la Gemmò, lo Stoppa, il De Macchi, e l'Autore, applauditissimo, festeggiatissimo. Da stasera le repliche.

CARIGNANO

Venerdì sera: una novità di Bekeffi

Il 9.o "Sabato teatrale,,

AL CARIGNANO continuano le repliche della commedia «Quattro di cuori» di Alfredo Vanni, che il pubblico ha favorevolmente accolta fin dalla prima sera. E' intanto annunciata per venerdì sera un'altra novità: «Assenza ingiustificata», commedia in tre atti 15 quadri di Bekeffi.

***

Il IX «sabato teatrale» avrà luogo al Carignano, dove la Compagnia Menichelli-Migliari-Giorda-Baghetti rappresenterà la divertentissima commedia *La voce di Titì* di De Benedetti e Zorzi. I biglietti sono in vendita dalle ore 15 di oggi presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale.

ROSSINI

I vigili urbani della nostra Torino festosamente accolta

Episodi di vita cittadina, visti da una sezione di guardie municipali in un quartiere popolare di una grande città, possono dare non uno ma cento spunti a un autore per realizzare una commedia. Carlo Barbera ne ha presi parecchi di questi episodietti di ambiente locale e, intessendovi attorno una lieve trama, ha costruito un lavoretto comico-sentimentale piacevole, garbato, colorito nel personaggi e nelle varie piccole vicende che vi si svolgono. Naturalmente il Barbera non poteva limitarsi alle scenette quotidiane, di ogni sorta, che hanno luogo, di solito, in una sezione di vigili urbani, e allora ha voluto creare la vicenda base della commedia, prendendo a protagonisti un maresciallo dei vigili, una sua figlia adottiva e il di lei fidanzato, per portarli alla conclusione felice del sogno d'amore sorto tra i due giovani.

La Compagnia di Mario Casaleggio ha interpretato il grazioso lavoro con lodevole impegno, e il pubblico, che si è molto divertito, ha calorosamente applaudito i bravi attori e particolarmente il Casaleggio, la Robella, Mariuccia e Tino Casaleggio, la Marangoni, l'Artuffo, il Bondi e i due Orecchia. Da stasera la commedia si replica.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

15,40: Camerata Balilla e Piccole It. — 17,15: Concerto vocale col concorso del mezzo soprano Margherita Fenoglio e del tenore Alberto Marchionni — 17,45: Movimento linea aerea dell'Impero - Boll. presagi — 17,50-18: Spigolature di Aladino — 18-18,30: Progr. speciale per gli equipaggi delle navi mercantili in navigazione — 19,20: Com. del Dopolavoro — 19,30-20 e 20,30-21: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 20,20: Conversazione di Enrico Valli: «Programma della Aviazione Fascista» — 21: Trasm. dal Teatro S. Carlo di Napoli: «L'amico Fritz», opera in 3 atti di P. Mascagni, diretta dal M.o Antonio Sabino — Negli intervalli: Attualità - Notiziario - Giornale radio.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,30: La vetrina degli strumenti (dischi) — 20: Giornale radio — 20,20: Conversazione (v. TO I) — 20,30: «Fior di neve», operetta in 3 atti di G. Blanc, diretta dal M.o C. Gallino — Nell'intervallo: Asterischi — Dopo l'operetta: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «Pianterreno rialzato», commedia in 3 atti di F. Rosso — 22,15: Concerto dell'organista Alceo Galliera — Dopo il concerto: Musica da ballo, sino alle 23,30 — 23: Giornale radio.

Parigi P.P.: Ore 21,15: Varietà — **Parigi P.T.T.:** 21,30: «Notre divine amante», comm. di J. Francey — **Parigi T.E.:** 21,30: «Lo zingaro barone», operetta di J. Strauss — **Rennes:** 21,30: «I pescatori di perle», opera di Bizet — **Tolosa P.T.T.:** 21,30: «Il sordo», operetta di Adam — **Breslavia:** 20,30: «Il viandante», cantata per baritono, coro misto e orchestra, di R. Buchal — **Londra N., North N., Droitwich:** 22,40: Grande orchestra —

IN CUCINA E IN CASA

NASELLO IN ACETO. — Mettere a colorire in padella cento grammi di burro e, quando sta per annerire, allungare con mezzo bicchiere di buon aceto bianco, ritirando dal fuoco. Versare pochi istanti dopo questo condimento in una teglia in cui si disporranno i naselli, comperati di preferenza passati per qualche secondo in acqua bollente e tritato finemente. Cuocere da entrambe le parti e servire con contorno di patate lesse.

PER PULIRE LE BOTTIGLIE strofinare della carta assorbente o porosa su sapone umido; stracciare la carta a pezzetti e introdurla nelle bottiglie in cui si sarà messo in precedenza dell'acqua tiepida; lasciar riposare un paio di minuti e quindi agitare vigorosamente.

GIOCHI E PASSATEMPI

MESSAGGIO MISTERIOSO

Disporre di seguito le parole proposte, avvertendo che lo schema completo occulterà un messaggio composto di 35 lettere. Per decifrarlo non occorre una chiave speciale, ma per trovare il filo è sufficiente tener dietro alle parole fra le quali esiste un rapporto.

Per facilitare la soluzione diremo che le parole che presentano un'affinità sono 5, formate precisamente da 35 lettere, suggerendo di *sottolinearle*, osservando quindi con attenzione lo schema.

1) Cammino; 2) Città delle arti e dei fiori; 3) Bevanda aromatica di ibisco, il tè degli Italiani; 4) Periodo di tempo; 5) Chiarezza; 6) La città dell'aria, da cui decollarono i Sorci Verdi; 7) Squillano nella caccia a cavallo; 8) Arma dell'esattore; 9) La nota che dà il diapason; 10) Uno dei cinque sensi; 11) Paziente compagno dell'agricoltore; 12) Città eterna, faro di tutte le genti; 13) In scherma, colpo dritto di punta; 14) Il terzo dei pianeti che girano attorno al sole; 15) L'idroscalo degli Atlantici; 16) Nè oggi nè poi; 17) Cozzo fra due treni; 18) Articolo; 19) Adesso; 20) La regina della laguna; 21) Corrente d'aria; 22) Di frutta acerba; 23) Unità di peso.

SQUADRA MAGICA

1) Ciascuna delle parti di una sfera
2) E' quel che sa apprezzare quanto vale
3) Goccia che ci consuma, ma è poi vera?
4) Un canale ch'è in fondo allo stivale

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate:

	D	I	T	I	R	A	M	B	O	
N	E	L	■	S	■	L	■	S	I	C
A	A	■	T	E	P	P	A	■	L	E
V	■	T	E	O	R	E	M	A	■	R
I	D	R	O	■	O	■	A	D	D	A
G	■	A	D	U	L	A	R	E	■	L
A	R	M	O	■	O	■	E	L	B	A
N	■	E	R	I	G	O	N	E	■	C
T	I	■	O	D	O	R	E	■	O	C
I	E	N	■	R	■	M	■	A	V	A
	S	A	L	A	M	A	N	C	A	

Frin

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

Tipografia Giornale LA STAMPA

Appendice di STAMPA SERA (17

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— E come! — rispose l'ufficiale molto interessato.

— Passando per Zain ed il suo punto opposto, io tocco i due punti del cerchio esteriore. Da quello superiore, tiro la linea di assicurazione (chiamala a questo modo da tutti i geografi anziani, perchè indica una direzione), passando per l'angolo inferiore tra Beth e Daleth, e vado a toccare il cerchio esteriore in basso. Vedi?

— Continua, ti prego — rispose Gerardo.

— Continuo! Tra i due punti toccati dalla «linea di saggezza» e la «linea di assicurazione», io tiro una secante con la quale determino il centro. Da questo punto ottenuto, sulla linea di certezza, tiro una *linea che congiunge il detto punto al centro del lago*. Nel punto in cui questa freccia tocca il cerchio esteriore, io... io... io...

— Ebbene? — chiese Gerardo — Tu... che cosa?

— Aspetta, ho bisogno prima di tutto di un dato esatto. Me lo darai tu. In un paese come il sud dell'Etiopia, quanti chilometri può percorrere un cavallo lanciato al galoppo su di una linea retta?

— Diavolo! Dubito fortemente di poterti rispondere con precisione, poichè non ho elementi sufficienti per farlo — borbottò Gerardo. — Ciononostante, nel luogo da te designato, un cavallo come tu dici, non potrebbe, io credo, percorrere più di quaranta chilometri in linea retta, e a volo d'uccello. Il terreno è tutto a salite e discese, senza ombra, senza acqua e quasi. E le strade sono orribili...

— Bene. Allora tracciamo un cerchio secondo la scala della carta, del raggio di una ventina di chilometri.

Con rapidità il compasso segnò sulla carta il cerchio predetto.

— Ed ecco, mio signore — riprese Salaun — il luogo ove noi dovremo cercare il fuoco sacro nelle mani della possente dea.

— Il fuoco sacro... La dea Hactoreth... Tu hai intenzione...

— Di cercarlo? Ma sì! Conosci la storia di Hactoreth caldea, non quella che ci racconta il libro santo, ma quella che è conservata nelle leggende millenarie dei Kurdi e dei Drusi, e nelle iscrizioni di Ninive, e nelle leggende che più recentemente ancora sono state scoperte nell'Irak, all'incirca presso Mossul? E' stato detto che la statua della Dea è stata eretta sul fondo di una grotta sotterranea e che sul suolo di questa grotta bruciava una fiamma che non si spegneva mai, nonostante il vento, la pioggia e le intemperie. *La grotta ed il tempio sono scomparsi, ma il fuoco divino brucia sempre al medesimo posto, ed io l'ho visto bruciare.*

— Tu? Quando? — chiese Gerardo sorpreso.

— Circa tre mesi fa...

— E come sei arrivato fino là?

— Barbaro!... A vedere Palmira ed il suo tempio... *Ed anche a vedere i pozzi petroliferi di Kirkouk e di Baba-Ghar.*

— I pozzi petroliferi? E questo può avere un rapporto con...

— Sì... Supponi adesso che il re Salomone abbia accompagnato Balkhis, regina di Saba, al tempio di Astarté, per sacrificare con lei alla dea misteriosa e che durante la notte detta dell'Iniziazione, perchè trascorsa da loro nella cripta del tempio, ella gli abbia confidato il segreto del Fuoco Sacro che bruciava in una cripta segreta del suo reame...

— Taci! Taci! — disse nervosamente Gerardo. — Ho compreso. Non sono che un bruto, un triplice sciocco, uno stupido idiota, un asino battezzato...

— ... E supponi ancora — proseguì Salaun, fingendo di non capire — supponi dunque che il capitano Gerardo di Montalban, capo della spedizione francese in Etiopia, porti in Francia dei piani, dei rilievi, delle indicazioni esatte, qualche campione di bitume, di catrame e di nafta e che il signor Salaun di Ronan se ne ritorni con la statua della Dea e la sua urna d'oro. Credi allora che avremo perduto il nostro tempo? Oh, certamente la cosa sarebbe combattuta, la lotta dura, lunga, pericolosa. Ma non sarebbe questo che potrebbe fermarci, vero?

— Non pensarci neppure, vecchio — disse Gerardo. — Ti assicuro che ho compreso... Quali sono dunque le tue intenzioni?

— Oh! Oh! Oh! Non corriamo tanto ora. Per ora non ho fatto nessun progetto e nessun piano. Che il petrolio esista, non c'è alcun dubbio. Ne fa fede questo testo millenario. Ma prima, tu comprendi, è necessario che troviamo i capitali necessari per la formazione di una spedizione, ottenere dal Ministero competente che ci affidi la missione archeologica artistica e scientifica in questione; dal Ministero degli Esteri che ci ottenga il beneplacito del Governo Abissino, ed infine che tu ottenga dal Ministero della Guerra un congedo sufficente. Io chiederò un credito di duecento mila lire... me ne daranno forse forse centomila. Poi bisognerà trovare i cinque o sei milioni occorrenti...

— Cinque o sei milioni... — esclamò l'ufficiale. — E tu credi che si possano trovare?

— Sì, ma certamente non senza fatica. Il denaro francese, come sai, è di una diffidenza rara... Si nasconde con cura veramente gelosa. Chiederò dodici milioni per gli studi e le ricerche. Me ne daranno cinque... Altrettanto metterò di mia tasca, e così avremo di che lavorare per due anni, in tutta tranquillità.

— Due anni! — esclamò Gerardo.

— E forse tre. Un raggio di venti chilometri, dà un certo numero di chilometri quadrati di terreno da esplorare, in una regione difficile, come mi hai detto...

«Quindi, come puoi pensare, tutto questo richiederà molto denaro e uomini, a meno che abbiamo la fortuna straordinaria di trovare molto presto tutto quello che cerchiamo; cosa non impossibile, ma non molto probabile. E poi bisogna pensare ai probabili errori... nonostante che il messaggio del Re Salomone, non lasci dubitare affatto della cosa. In Abissinia c'è ancora il rispetto delle cose antiche?

— Generalmente gli indigeni non toccano mai quello che non conoscono.

— Bene! Avremo quindi la fortuna di ritrovare le vestigia del tempio che certamente Salomone elevò alla dea Hactoreth. Si deve trovare o su di un altipiano o su di una montagna, e molto probabilmente, nelle vicinanze di un lago o di un acquitrino... Queste sono delle indicazioni sicure. Può darsi anche che in seguito a particolari circostanze, il Re dei Re, la regina Balkhis ed il figlio nato dal loro amore, abbiano fatto costruire altrove il tempio del fuoco sacro... Ma non lo potremo sapere che sul luogo...

— E come? — chiese Gerardo.

— Interrogando gli indigeni! La memoria dei popoli primitivi è molto viva, e presso di essi le tradizioni vengono tramandate con una fedeltà ed una costanza esemplari...

— Questo è molto attraente «Brondo» a parte — disse Gerardo. — Ma il diavolo mi porti se acquistando quel ciottolo, io pensavo che da esso si poteva trarre tutto questo po' po' di roba... Ma dimmi, come mai, il Re Salomone, mille anni prima di Cristo, tremila anni prima di noi, ha potuto con precisione matematica, stabilire il tracciato dello schema che dovrà permetterci di ritrovare il luogo?

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Una grandiosa dimostrazione ad Agliè al Duca di Genova e alla Contessa di Ricaldone

Autorità e popolo di 60 Comuni acclameranno i fidanzati - L'offerta dei doni - "L'Armonia della vita,,

Le terre canavesane che fanno centro ad Agliè — l'antica Alladium, Ala Dei — sono particolarmente e da lungo tempo legate da profondo affetto alla Casa Ducale di Genova: è nel Castello di Agliè che da alcuni secoli i Duchi di Genova trascorrono l'autunno e parte dell'estate; è nel Castello che nacque la Principessa Maria Bona, sposata al Principe Corrado di Baviera. La graziosa cittadina canavese si è sviluppata attorno al Castello il quale congiunge sulla Piazza la Principesca abitazione e la chiesa arcipretale e quanto di più vivo riguarda la popolazione.

Il fervido omaggio popolare

Era perciò più che naturale, doveroso, che Agliè fosse centro propulsore e sede di una solenne dimostrazione della gioia che tutti sentono per le prossime auguste nozze di S. A. R. il Principe Ferdinando Duca di Genova con la Contessina Maria Luisa Alliaga di Ricaldone, attestando, anche con un segno simbolico ma tangibile, la secolare fedeltà e devozione alla augusta Casa.

Avanzo di castrum romano, rocca medioevale di difesa pel popolo, quando attorno si svolgevano rovine e stragi, Alladium fu poi borgo e castello di parte guelfa; proprietà dapprima dei Conti di San Martino, fedeli di Savoia, Agliè rimase sempre unita alla Casa Sabauda, sicchè durante la guerra del Tuchinaggio, specie di rivolta dei contadini contro i signori, Agliè vi rappresentò la parte di Vandea fedele e restò salda coi suoi signori e coi Savoia.

Se alla fine del 1500 il Castello era ridotto in pietose condizioni, poco dopo con Filippo di Agliè riprese un nuovo splendore e il ministro di Madama Reale, vincitore persino del Cardinale Richelieu lo chiamò a nuova vita. Nel 1600 il Castello passò ai Savoia, custodi in essere di Arduino di Ivrea, primo Re d'Italia; rifatto e adornato su progetto del Conte Borgaro, arricchito d'un teatrino per volere di Carlo Felice, il quale nel 1826 vi firmò un trattato di commercio fra il Sultano del Marocco e il regno sardo piemontese, il Castello passò in retaggio ai Duchi di Savoia Genova: e gli Aliadiesi ricordano ancora, poichè molti l'hanno vista, la Duchessa Elisabetta, poi la Duchessa Isabella e il Principe Tommaso e i figli prodi e gentili.

Al primo di questi, a Ferdinando Duca di Genova ora si apprestano a dare il loro fervido omaggio.

Sabato 19 febbraio, nel pomeriggio, avrà luogo la dimostrazione che autorità e popolo di tutta la regione stanno attivamente predisponendo.

Essa si inizierà sabato alle ore 15, partecipandovi tutte le massime autorità della provincia di Aosta dalla quale ora dipende la regione. Presenzieranno al completo i Podestà e i Segretari dei Fasci di circa 60 comuni e gli organizzati fascisti delle tre zone viciniori, Castellamonte, S. Giorgio e Valperga.

La grande massa degli intervenuti sarà schierata sulla piazza del Castello: il ricevimento del Principe e della Fidanzata avverrà sulla scalinata del Castello e si svolgerà cominciando con l'offerta dei fiori che alla Contessina Igia Di Ricaldone porgeranno i bimbi dell'asilo ed i fanciulli delle scuole elementari. Il Commissario prefettizio del Comune, signor Giuseppe Scala presenterà ai Fidanzati il dono a nome degli aliadiesi.

Il magnifico volume

Quindi tutta la gran massa di autorità e di popolo sfilerà davanti al Principe Ferdinando e alla Contessina che staranno al sommo della scalinata.

Terminata la sfilata, mentre la folla sarà disposta in due ali, fronte al Castello, i Fidanzati passeranno tra i convenuti e si recheranno sulla porta della chiesa parrocchiale ove l'Arciprete, rev.mo teol. Feliciano Notario, circondato dal clero e dai rappresentanti delle associazioni, offrirà agli Sposi un volume intitolato «L'armonia della vita» tutto dedicato alla felicità degli sposi, improntato a due pensieri: Religione e Patria. A capo del volume sono alcune parole di S. S. Pio XI sul matrimonio e alcuni pensieri del Duce sulla famiglia, consigli alle madri ecc.

Il volume si presenta magnificamente rilegato con una copertina di cuoio bianco e avorio, e reca sul frontispizio, in cuoio sbalzato, i due stemmi dei Savoia e dei Ricaldone, lavoro eseguito dai Veglia di Torino.

Unita al volume è una ricca ed artistica pergamena con i quattro stemmi di Casa Savoia, Conti Alliaga di Ricaldone, Comune di Agliè ed Azione Cattolica. Vi campeggiano due recentissime fotografie di Ferdinando di Savoia e Maria Luisa di Ricaldone, con la scritta «oggi sposi» e la seguente dedica:

«D. Feliciano Notario arciprete, clero ed Azione Cattolica della parrocchia di Agliè, augurano ed invocano da Dio elette benedizioni a S. A. R. il Principe Ferdinando Duca di Genova ed alla Nobildonna Maria Luisa Alliaga dei Conti di Ricaldone nel fausto giorno delle loro auguste nozze».

Tutti, dopo l'offerta del dono, entreranno nella chiesa dove sarà impartita dall'Arciprete la benedizione eucaristica; durante la funzione, la Scuola corale eseguirà il «Lauda Sion» del Caudana, l'Oremus pro Rege et Principibus nostris Sabaudiis ed il Tantum ergo dello Zaninetti. Dopo la funzione, il popolo acclamerà ancora gli Sposi augusti nel loro ritorno in Castello, dove si tratterranno per gli omaggi e i saluti con le autorità intervenute.

Arrivi

Stamane, alle ore 9,43, sono giunti a Porta Nuova, provenienti da Roma, S. A. R. la Principessa Adelaide dei Duchi di Genova con il consorte Principe Massimo.

La Cassa di Risparmio per le nozze del Duca di Genova
Una offerta di 25.000 lire alla O. N. M. I.

La Cassa di Risparmio di Torino, fedele alle sue nobili tradizioni verso l'augusta Famiglia regnante, ha deliberato, su proposta del suo Presidente, senatore Cav. di Gr. Croce prof. dott. Giuseppe Broglia, di erogare a favore della Federazione Provinciale dell'Opera di Protezione della Maternità e dell'Infanzia un contributo di L. 25.000, quale atto di devoto e deferente omaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, in occasione delle sue imminenti e fauste nozze con la Nobile Contessina Luigia Ricaldone Alliaga.

Rappresentazione patriottica al Collegio San Giuseppe

Ieri, nel pomeriggio, alle ore 15,30, nel teatrino del Collegio San Giuseppe, la Compagnia «Teatro del Soldato», diretta da F. Carlo Rosaspina, ha rappresentato: «I volontari di Spagna», un atto di Umberto Giardini.

Ha chiuso lo spettacolo la commedia brillante di Gherardi Del Testa: «Oro e orpello».

Alla rappresentazione ha assistito un folto e distinto pubblico composto di invitati, allievi e convittori, con le loro famiglie, che ha accolto con caloroasissimi applausi i due lavori.

Nella chiesa della Visitazione

Nella chiesa della Visitazione, in via XX Settembre, officiata dai signori della Missione, si inizia oggi e continuerà fino a domenica sera un ciclo di speciali funzioni per celebrare la pratica cristiana dell'Agonia santissima del Cristo nel Getsemani.

Ogni sera, alle ore 17, il signor Ramella, prete della Missione, farà un discorso sull'argomento o sul dogma eucaristico; seguirà poi la benedizione solenne col SS. Sacramento.

La Cassa di Risparmio socia della G.I.L.

Nella sua seduta di ieri il Collegio di Presidenza della Cassa di Risparmio di Torino, su proposta del senatore Cav. di Gran Croce prof. dott. Giuseppe Broglia, ha deliberato l'iscrizione dell'Istituto a socio benemerito della «Gioventù Italiana del Littorio». La deliberazione è stata subito comunicata a S. E. Achille Starace, Comandante generale della G. I. L., ed al Segretario Federale di Torino, grand'uff. Piero Gazzotti, Comandante federale della G. I. L.

L'esperanto e il turismo

Indetta dalla Sezione Culturale ebbe luogo ieri sera nella sala di lettura del Dopolavoro Ferroviario una interessante conversazione di carattere turistico, tenuta dal rag. Pilade Cotto, sul suo recente viaggio in Danimarca, Svezia e Norvegia. L'oratore ha inoltre fatto notare come l'esperanto abbia raggiunto in quelle lontane regioni uno sviluppo notevolissimo, e come le cronache del turismo, trasmesse in lingua esperanto dalla stazione radio di Roma, ogni sabato, siano molto ascoltate ed apprezzate dagli esperantisti stranieri.

Serate benefiche del Gruppo «Chiesa» e della Cucina Malati Poveri

Organizzata dal Gruppo rionale «Michele Chiesa» avrà luogo sabato, al Ristorante Parco del Valentino una Veglia i cui proventi saranno devoluti alle Opere di quel Dopolavoro rionale. Verranno distribuiti ricchi doni e sorprese.

Domani sera venerdì, alle ore 21, organizzato dall'«Opera Pia Cucina Malati poveri» si svolgerà all'Albergo «Principi di Piemonte» un elegantissimo ballo. I partecipanti concorreranno a rinsaldare i fondi che alla Pia Opera abbisognano per proseguire i suoi benefici scopi.

Sospensione di licenza ad una albergatrice

Il Questore ha inflitto a tale Maria Piccinini, esercente il ristorante con alloggio «La Fenice», sito in via Gioberti 4, la sospensione della licenza d'esercizio per quindici giorni, perchè non ha provveduto a notificare con la dovuta sollecitudine il nome di una persona a cui aveva dato alloggio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corrente:

Ghisiero Paolo, cuoco, **Elia Caterina**, stiratrice.
Elia Daniele, ass. edile, **Veggetti Maria**, magliersta.
Navone Francesco, sarto, **Garrone Anna**, tessitrice.
Tonel Fortunato, tornitore, **De Alpi Anna**, casalinga.
Bertolo Ettore, cameriere, **Nasi Guglielmina**, casalinga.
Bravo Guglielmo, decoratore, **Bergia Giuseppina**, commessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corrente:

Sargiotto Annamaria, Canal Mariagrazia, Pasqualini Ioro, Pagin Aldo, Gritto Giuseppe, Farodi Lidia, Destefanis Giovanni, Comoglio Vanna, Gagliardi Lorenzo, Corona Carla, Favero Gisella, Badenchini Ercolina, Martone Piera, Nigri Fernanda, Abbruzzisi Annamaria, Garrone Renato, Bagnolo Angiolina, Biancardi Graziella, Mastucco Luigino, Mollcaro Emiliano, Narraione Anna, Lovera Franca, Borlee Francesco, Longhini Giani, Re Roberto, Ughecchio Maria, Savergnini Renato, Levrassaro Rosa, De Filippi Emilio, Saracco Carla, Martellucci Gabriella, Occhiena Celeste.

Le audizioni di stasera delle canzoni alpine alla Mostra della Montagna

Questa sera, alle ore 21, come è stato annunciato, avrà luogo alla Mostra della Montagna l'audizione delle canzoni premiate al Concorso nazionale indetto dalla Mostra stessa, e classificate in base ai risultati del referendum indetto fra i visitatori. Le canzoni verranno interpretate dalla nota artista signora Lina Copperi che gentilmente ha accettato di contribuire con la sua arte alla buona riuscita della manifestazione, e dal tenore Cravero.

La Mostra, giunta ormai ai suoi ultimi giorni di apertura, continua ad essere mèta di una folla considerevole di visitatori. Da oggi fino a tutto domenica sono infatti annunciate numerose visite di comitive dopolavoristiche. La Mostra chiuderà definitivamente i battenti, dopo circa un mese e mezzo di vita, domenica 20 corrente. Per queste ultime giornate, allo scopo di favorire le categorie meno abbienti, la direzione della Mostra ha disposto un notevole ribasso dei prezzi ed ha inoltre istituito i biglietti da cedere ad Enti e Società al prezzo di lire una.

La complicata truffa di due lestofanti

Come vennero raggirate una affittacamere e una Ditta

Due eleganti giovanotti si presentavano l'altro giorno ad una affittacamere di via Maria Vittoria e chiedevano di visitare una delle camere libere. Vistala, uno dei due giovanotti dichiarava essere disposto ad affittarla. Senonchè, la camera essendo ancora occupata per alcuni giorni, la cosa veniva rimandata. Intanto, sarebbe inviato i bauli. L'indomani, e cioè ieri, si presentava all'affittacamere il secondo giovane a confermare che i bauli sarebbero giunti nel pomeriggio. Frattanto pregava la signora di lasciargli l'uso, per qualche istante del salotto, dovendo giungere una persona con la quale doveva stendere un piccolo contratto. La signora aderiva alla richiesta. Poco dopo, infatti, giungeva un fattorino d'una ditta cittadina con un voluminoso pacco, che veniva deposto nel corridoio. Il fattorino, ricevuto dal giovane, presentava una fattura di mille lire. Mentre ciò avveniva, giungeva pure l'altro giovane. La padrona di casa gli accennava che il suo amico era in salotto e si ritirava. Lasciato solo il giovanotto usciva di soppiatto col pacco. Intanto l'altro, fatto aspettare in salotto il fattorino con un pretesto, si dileguava lui pure. Amare, no, poi, le constatazioni e considerazioni dell'affittacamere e del fattorino, raggirati dai due lestofanti.

UNA SMENTITA OPPORTUNA
Nulla è avvenuto in via Cuneo

Da oltre una settimana circola in taluni ambienti una storiella che vorrebbe sembrare piccante e non è che volgare. Essa viene sussurrata a bassa voce con commenti piuttosto salaci. La storiella riguarda un fatto che si afferma avvenuto in via Cuneo. Il numero dello stabile in cui sarebbe avvenuto non viene indicato chiaramente, ma le circostanze vengono descritte con dovizia di particolari. Una scena sanguinosa — per dirla in breve — sarebbe avvenuta fra due amanti.

Il Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora, nella cui giurisdizione è situata via Cuneo, ha compiuto al riguardo una rigorosa inchiesta, che ha appurato in modo lampante trattarsi di una storia inventata di sana pianta da qualche malvagio. Il sussistere di tali voci, come è comprensibile, può gettare in certo modo un'ombra poco piacevole e indecorosa sulla rispettabilità di abitanti di detta via. Appunto per questo il Commissariato predetto, mentre provvede a smentire recisamente il fatto, sta svolgendo attive indagini onde risalire alle fonti di tali voci e scoprirne i propalatori.

L'arresto d'un energumeno

Minaccia un parente con una scure

Angelo Lassalle di ignoto, d'anni 38, l'altro giorno, nell'osteria sita in via Aosta n. 167, veniva a diverbio, per futili motivi, con un parente, tale Vittorio Zucco fu Pietro, abitante in via Aosta 29. L'oste, molto opportunamente, cacciava dal locale i contendenti.

Il Lassalle, in preda all'ira, abbandonava lo Zucco, ch'era con il cognato e la figliastra, e correva alla propria abitazione, ove si muniva di una scure. Raggiunto nuovamente lo Zucco lo minacciava, poi con la pericolosa arma. Avendolo i presenti disarmato egli, allora, si lanciava sullo Zucco e lo colpiva con alcuni pugni, procurandogli delle lesioni che, all'Astanteria Martini, venivano giudicate guaribili in otto giorni. Il Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano traeva in arresto il Lassalle e lo denunciava per lesioni lievi e minacce a mano armata.

Uno scalpello che vola durante un diverbio

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, due operai di un grande stabilimento metallurgico che ha sede in corso Mortara, mentre erano intenti a lavorare, l'uno vicino all'altro, cominciarono a scherzare tra di loro. Dalle parole scherzose, a quelle meno, fu facile il passo. Infatti, i due passarono in breve dai motteggi agli insulti e da questi alle mani, accapigliandosi.

Uno dei due, trasportato dall'ira, avendo in quel momento uno scalpello in mano che gli serviva poco prima al lavoro a cui era intento, lo scagliò contro il compagno.

Questi, certo Angiolino Giachi di Pietro, di anni 37, abitante in via Cassapinta n. 34, riportava nell'incidente delle lesioni varie, che il dott. Trabucco, dell'Ospedale Molinette — dove il ferito veniva immediatamente portato con una macchina dello stabilimento — giudicarono guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Sul fatto sta attualmente indagando l'autorità di P. S.

Per le madri e i bimbi del Borgo S. Paolo

La prospettiva d'insieme della nuova «Casa della Madre e del Bambino», intitolata al Principe di Napoli, che sorgerà in Borgo San Paolo

Chi litiga e chi... paga
In un incidente fra auto e tram una signorina ne ha la peggio

La responsabilità civile del noleggiatore d'automobili verso le persone trasportate

Una interessantissima vicenda originata da uno dei tanti sinistri che avvengono giornalmente fra i diversi mezzi meccanici di locomozione è stata trattata avanti la IV Sezione del nostro Tribunale, la sezione degli specializzati magistrati ai quali è devoluta ogni decisione in materia di circolazione stradale. E sono infatti degli specialisti questi magistrati chiamati a risolvere situazioni intricate e complesse nelle quali più volte difetta la norma di legge per cui sono tenuti a creare il diritto, colmando lacune, naturali del resto, dalla legge che non può prevedere ed ipotizzare una così ricca varietà di casi. Eccone una, interessante davvero e risoluta con una magistrale sentenza del giudice cav. uff. Giovanni De Caroli, magistrato di larghe vedute, dotato di una vasta preparazione giuridica e di un buon senso veramente encomiabile, preoccupato nella redazione delle sue sentenze, di esaminare ogni sfumatura, di nulla dimenticare, di tutto prendere in considerazione con uno scrupolo certosino.

L'art. 120 del Codice stradale

Un anno fa, verso le ore 0,55 un'automobile noleggiata dall'ing. Giorgio Parenzo dalla Carrozzeria Masino e da lui guidata, mentre percorreva corso Vittorio con direttiva di marcia verso il Po, giunta all'altezza di via Madama Cristina veniva a collisione con una vettura tranviaria della linea 7 proveniente da quest'ultima via. Sull'automobile, al momento dell'urto, trovavasi, trasportata gratuitamente, la signorina Clarice Re, studentessa in legge presso la nostra Università, di 22 anni, la quale riportava, come essa disse, gravi ferite alle gambe, alla bocca, alla faccia, al collo che le residuarono una grave invalidità permanente. Fu così che la Re, vistasi ridotta a così mal partito, conveniva avanti la IV Sezione del nostro Tribunale come responsabile dell'evento per lei riuscito così malaugurato il Masino quale proprietario della macchina e l'Azienda Tranvie Municipali onde ottenere la loro condanna tanto unitamente quanto separatamente ovvero in solido tra di loro a risarcirle tutti i danni patrimoniali e morali risentiti.

— Perchè non citare invece l'ing. Giorgio Parenzo? — si domandò il Masino il quale, comparso in giudizio, osservava come la Clarice Re non poteva chiedergli, per nessun titolo, i danni da essa sofferti. Ed siccome a suo parere il ragionamento era fondato, fece lui ciò che non aveva fatto lei e cioè citò in giudizio l'ing. Parenzo e l'Azienda Tranvie Municipali assumendo, nei confronti del primo che, essendo tra di loro intervenuto un contratto di noleggio di automobile, per espressa clausola contrattuale ed indipendentemente da ogni indagine, era tenuto esso ing. Parenzo a risarcire i danni dipendenti dal sinistro ed inoltre, qualora in ipotesi esso Masino fosse stato dichiarato responsabile verso la Re e l'Azienda Tranvie, era tenuto a rilevarlo da ogni domanda di costoro. Nei rapporti suoi con l'Azienda Tranvie, ammetteva che quest'ultima potesse invocare l'art. 120 del Codice Stradale, esperiando articolava la prova liberatoria. Da ultimo chiedeva perchè, qualora fosse risultata la colpa dell'Azienda Tranvie Municipali, questa fosse condannata a risarcirgli i danni.

Di fronte a queste domande, la Clarice Re estendeva, in corso di causa, le sue instanze anche contro l'ing. Parenzo. L'Azienda Tranvie conchiudeva per la sua assolutoria e, in via riconvenzionale, per la condanna dell'ing. Parenzo a risarcirle i danni da essa risentiti.

Nella sua sentenza il Tribunale (Pres. comm. Miglino; relatore il Giudice cav. uff. Giovanni De Caroli, canc. Occelli) con una diligentissima ed acuta disamina delle singole posizioni di causa, si è preoccupato in primo luogo di esaminare distintamente l'azione della Clarice Re nei rapporti del Masino, del Parenzo e dell'Azienda Tranviaria. Il Masino, ha scritto il relatore, assume che la Re non ha sotto nessun profilo titolo giuridico per pretendere da lui il risarcimento dei danni lamentati. Tale tesi è pienamente fondata. Invero l'attrice non può anzitutto invocare in proprio favore il disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 120 del Codice Stradale poichè, come si deduce dai lavori preparatori e dalla ratio della legge, codesto articolo è applicabile soltanto nei rapporti di terzi, ossia nei rapporti delle persone non legate da alcun vincolo contrattuale con il proprietario o col conducente del veicolo e che quindi sono estranee alla circolazione di questo. Esse, nel caso di sinistro, avrebbero dovuto provare la colpa del conducente; la legge, per evidenti motivi di equità, ha invertito l'onere della prova.

Le decisioni del Tribunale

Quando invece i danneggiati siano le persone viaggianti sul veicolo siccome esse sono legate da un particolare rapporto contrattuale con il vettore ne consegue che debbono applicarsi i comuni principii che regolano la responsabilità contrattuale. Nè ha rilevanza che il trasporto sia gratuito come nella specie giacchè anche in questo caso il vettore si assume volontariamente l'obbligo giuridico di trasportare incolume il viaggiatore a destinazione ed sussiste pur sempre una convenzione che rientra nell'ambito dell'art. 1098 del Codice Civile. Siccome poi i contratti non hanno effetto che tra le parti contraenti ne discende l'ulteriore corollario che il viaggiatore potrà far valere l'azione contrattuale soltanto verso colui col quale ha stipulato. E poichè nel caso in esame la Clarice Re ammette di non aver avuto alcun rapporto contrattuale con il Masino essa non può far valere contro di lui l'azione ex contractu la quale è esperibile unicamente nei confronti dell'ing. Parenzo essendo soltanto questi che acconsentì al trasporto della Re e che quindi ne assunse gli obblighi relativi. Il Masino è stato pertanto assolto dalle domande contro di lui proposte dalla Re che è stata condannata a rifondergli le spese di causa liquidate in lire 1200. Il Tribunale ha poi ammesso le prove dedotte dalle parti, riservando a dopo l'esecuzione delle stesse ogni pronuncia in merito alla domanda della Re contro l'ing. Parenzo e l'Azienda Tranvie Municipali. Le parti sono state assistite, la Clarice Re dall'avv. Nicola Faenza, il Mario Masino dagli avvocati Mathis e Silvestri, l'Azienda Tranvie Municipali dagli avvocati Bruno e Quagliotti e l'ing. Parenzo dall'avv. Francesco Sisto.

Cade dal tram

Ieri sera, alle ore 21, lo stuccatore Nicolò Pascoli di Giovanni, di anni 43, abitante in via Porta Palatina 17, scendendo in via Forlì da una vettura tranviaria della tredicesima linea, riportava una lieve distorsione al piede destro, che stamane, all'Ospedale San Giovanni, gli hanno dichiarata guaribile in cinque giorni salvo complicazioni.

Arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto l'ammonito Luigi Giuseppe Richetta di Giovanni, d'anni 33, abitante in via Dessanè n. 8. Egli essendo stato sorpreso in un esercizio pubblico in compagnia di alcuni pregiudicati è stato denunciato quale contravventore alla libertà vigilata.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 3,9
MINIMA	+ 0,7
Pressione barometrica	744,4
Umidità	85%

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	41	31	7
MILANO	68	40	33

IL SOLE sorge domani alle 7,27; tramonta alle 18. La LUNA sorge alle 22,43; tramonta alle 8,50.

L'OROSCOPO DEL 18. — Una favorevole configurazione di Marte con Giove e buoni aspetti lunari su Giove e Mercurio segnalano una giornata altamente propizia agli affari, ai direttori di grandi stabilimenti e alle persone energiche ed attive. Anche i viaggi e gli sport saranno favoriti. — N. Segato.

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato, 19, ore 17: conversazione di Moscá e Metz: «...» le farfallette».

CONVOCAZIONI. — Domani ore 21,15: Palestra G.I.L. corso Moncalieri 18: gerarchie maschili e femminili del P.N.F. e della G.I.L.

G.I.L. — Sabato, 19, ore 17, corso Tassoni: rivista 8.a, 9.a, 10.a Legione Avanguardia.

I SANTI DI DOMANI. — S. Simeone vescovo martire.

FIERE DI DOMANI. — Sampeyre, Borgovercelli.

IMPOSTE. — Domani scade il termine per il pagamento; dal 19 decorreranno gli interessi di mora.

IL DRAMMA DI ANGROGNA
Le indagini sulla morte del guardiacaccia volontario

Dalle singolari constatazioni

Si tratta di un delitto?

Sono continuate per tutta la giornata di ieri le indagini circa la misteriosa morte del guardiacaccia volontario Davide Luigi Piavan, rinvenuto, com'è noto, cadavere, dopo due giorni di ricerche, nel bosco della «bandita» detta del Vandalino, nel comune di Angrogna. L'Autorità di P. S. e quella giudiziaria hanno fatto numerose constatazioni, sulle quali, naturalmente, viene per ora mantenuto il massimo riserbo. Il cadavere del povero Piavan è tuttora piantonato, in attesa del sopraluogo che effettuerà stamane la Procura del Re della nostra città.

Alcuni particolari emersi nel corso del sopraluoghi farebbero, secondo talune ipotesi, pensare ad un delitto, compiuto ferocemente dai bracconieri inseguiti. Sembrerebbe, infatti, che il fucile del Piavan, pur contenendo una cartuccia sparata, sia completamente pulito all'interno delle canne. Si tratterebbe, in questo caso, di un delitto camuffato in incidentale disgrazia.

Automobile che investe due passanti

Stanotte l'automobile targata n. 36947-TO, di proprietà di Giovanni Serafino di Cesare, abitante in corso Cairoli 12, mentre, da lui stesso guidata, percorreva corso Vittorio Emanuele, giunta all'angolo di questo corso con via Lagrange, investiva due passanti, certi Gino Saucomo di Domenico, d'anni 23, abitante in via Mazzini 46, e Antonio Uva di Gennaro, di anni 45, abitante in via Madama Cristina 51, i quali, nell'incidente, riportavano lesioni varie guaribili, rispettivamente, in otto e sei giorni, salvo complicazioni.

Un ubriaco in guardina

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo hanno l'altro ieri tratto in arresto tale Pio Grasso fu Giacinto, sorpreso sulla pubblica via in stato di avanzata ubriachezza.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Galli) - Ore 21,15: «Una volta in tutta la vita» di Veneziani.
CARIGNANO (C.a Menichelli-Migliari-Giorda-Baghetti) - Ore 21,15: «Quattro di cuori» di A. Vanni.
ROSSINI (C.a Casaleggio) - 21,15: «Le guardie municipali di Torino» di U. Barbero.
CONSERVATORIO — 21: Concerto violinista Rossaro.
MOSTRA DELLA MONTAGNA — Orario continuato dalle 13 alle 23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.
IMPERIALE: 17 tè studenti; 21 ballo.
GAY DANZE: Lezioni Tratten, 17 e 21.
MILANO: novità 10 Ball. Ungheresi.

Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
grande Comp. di Riviste *Fanfulla: Manicomio 900* (1 atto, 12 quadri)

GAY DANZE
Chiedere progr. feste Carnevale.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «I candelabri dello zar», William Powell e Luise Rainer.
AMBROSIO: «La mazurca di papà» di O. Biancoli e Falconi con Vittorio De Sica, U. Melnati, E. De Giorgi.
CORSO: «L'uomo che visse due volte» con R. Bellamy e M. March. Ultima.
CHIARELLA: «Cappello a cilindro» con Ginger Rogers, Fred Astaire e sette attrazioni d'Arte Varia. Succ.
BALBO: «Elena studentessa in chimica», dal romanzo di Vicki Baum.
IDEAL: «Chi è più felice di me?» Tito Schipa, C. Boratto, e Varietà.
STATUTO: «Pietro Micca», G. Cataneo, M. Ciaiente, C. Pilotto, M. Doro, Masi.
ALFA: «Il dottor Antonio», Gambardelli.
NAZIONALE: Carnet di ballo. M. Ball.
MAFFEI: «Ragazzaccio» e Rivista.
MASSIMO: «Il Conte di Brechard» con A. Nazzari, Luisa Ferida, U. Ceseri.
ITALA: «La perla della corona».
TORINESE: Adorabile nemica. I. Dunne.
SAVOIA: «Il signor Max», De Sica.
BELOIO: c. Belgio 83 Amanti di domani.
IMPERO: «Sangue gitano» (a colori).
FAMIGLIE, v. Po 21, La fuga di Tarzan.
REGINA: «Angelo», Marlene Dietrich.
FORTINO: I fanciulli del West e Var.
AQUA: «L'avamposto» e Varietà.
ITALIANO Colom. 25 Dopo uomo ombra.
VINZAGLIO: Miss Petrowna. Miranda.
P. NUOVA 3 ragazze in gamba (dalle 10)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Ditta ENEA SACCONAGHI col Personale di Milano e Gavirate annuncia addolorata la morte avvenuta il 16 corrente a Busto di (1333

Gaspare Monaco

Padre dei Dirigenti Piero e Guido.

Milano, 17 febbraio 1938-XVI.

MEMENTO

Venerdì 18 corrente alle ore 10, in suffragio dell'Anima eletta di **CARLO CORNAGLIA** verrà celebrata la Messa di trigesima nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta). La famiglia nel ricordare il caro Scomparso ringrazia quanti vorranno unirsi ad essa nella preghiera. (11934

Venerdì 18, nella chiesa Immacolata Concezione alle ore 11 e nella Parrocchia di Valperga alle ore 9, saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima buona di **GIOVANNI OTTINI**.

Nel 1° anniversario della morte di S. E. Generale **GIOVANNI BERUTO** la Messa in suffragio verrà celebrata il 19 febbraio ore 10 nel Santuario N. S. di Lourdes (corso Francia, 29). Si ringrazia quanti vorranno intervenire.

STAMPA SERA

La Missione salesiana di Macas tra i Chivaros che un incendio ha distrutto

Una visione panoramica delle scuole istituite a Macas, fra i Chivaros dell'Equatore, dai Missionari salesiani e che un violento incendio ha distrutte unitamente agli altri edifici della fiorente Missione. Le fiamme hanno annientato quanto in 14 anni di fatiche e di sacrifici era stato costruito, portando la desolazione ove finora non era che pace, lavoro, luce di fede e opere di carità.

Il dono di Mussolini

Lo sbarco dall'« Ugo Bassi » ad Amburgo dei 100 mila chili di caffè dell'Harrar donati dal Duce all'Assistenza invernale tedesca.

Vacanze fra le nevi di Giovani hitleriani

Fra lo splendore naturale delle Alpi Bavaresi ricoperte di neve, alcuni ragazzi della Gioventù Hitleriana, lassù riuniti per le vacanze, fanno un allegro bagno sulle sponde nevose di un rivo alpino

Villaggi invasi dalle acque...

... e foreste inondate a Beyruth

Visioni della tremenda inondazione che ha colpito la città di Beyruth in Siria. - *Sopra*: uno dei villaggi invasi dalle acque. Centinaia di famiglie son rimaste senza tetto. - *Sotto*: una foresta di pini inondata dai fiumi.

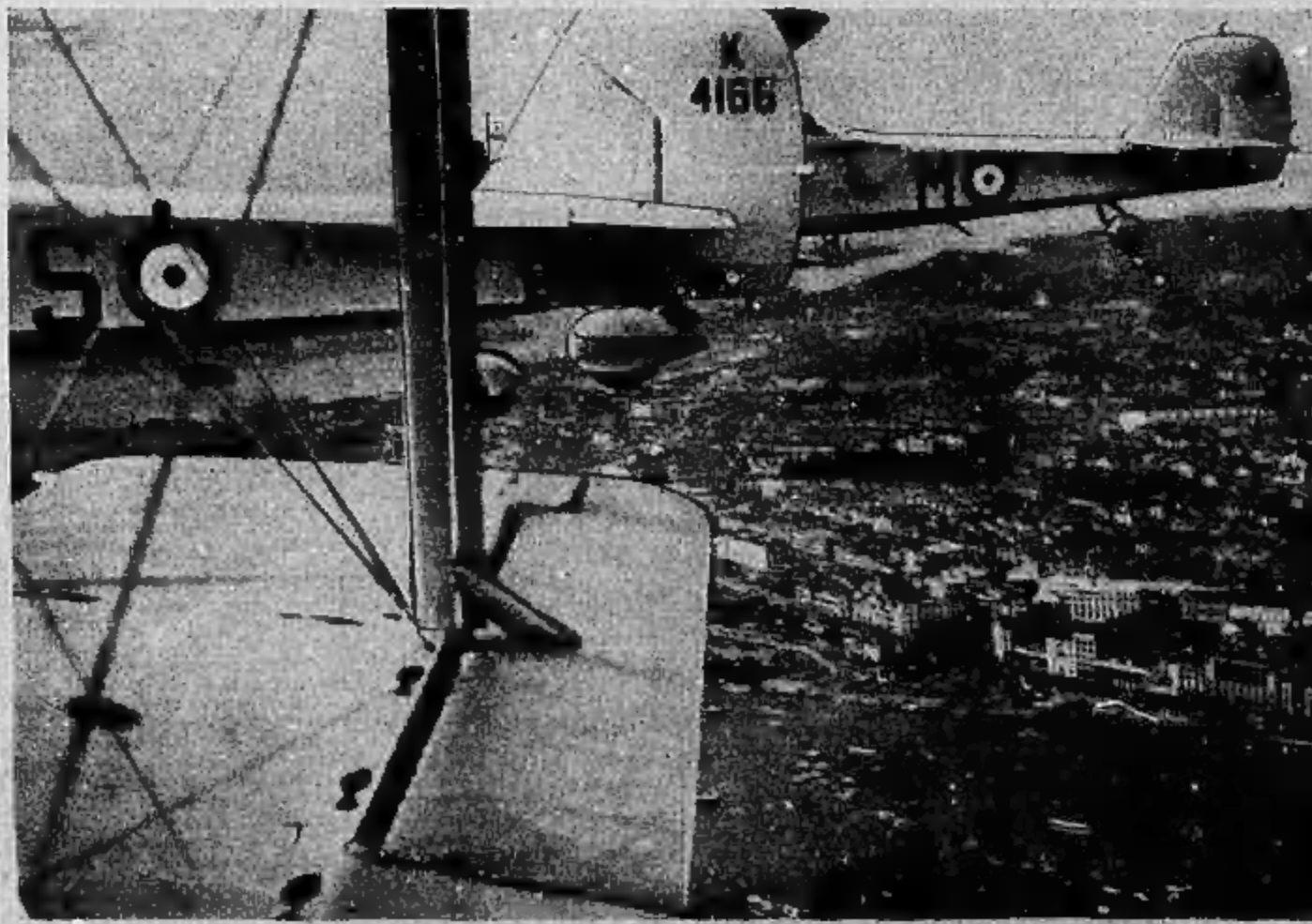
Il generale Matsui...

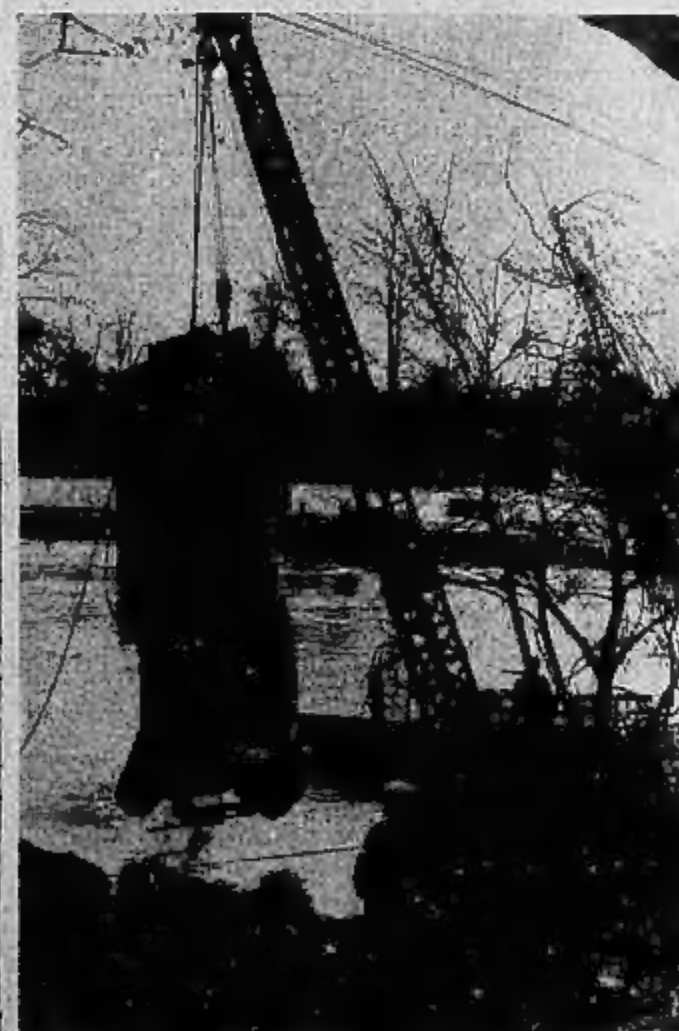
... in ispezione alle linee giapponesi sul fronte di Hsuciao nella Cina centrale. Come è noto, Matsui ha comandato le truppe che hanno conquistato Sciangai, Nanchino e risalgono verso nord rompendo la resistenza cinese.

I nuovi carri armati della Germania...

... sono di questo modello. Costruiti dalle Officine Krupp, vengono ora esposti al pubblico nell'Esposizione dell'automobile aperta a Berlino.

Tutti con la maschera

Anche i macchinisti dei treni, come vedete, partecipano alle attuali esercitazioni antigas.

Singapore ultima difesa inglese verso l'Oriente minaccioso

Una visione, attraverso le sagome di alcuni apparecchi da bombardamento, di Singapore, la base militare che l'Inghilterra ha rafforzato tentando l'estrema difesa verso l'Estremo Oriente.

Ripescato nella Marna

Dopo lunghi sforzi, un autocarro di cinque tonnellate che era precipitato nella Marna, presso il Ponte di Creteil, è stato tratto dalle acque per mezzo degli speciali pontoni della Senna. Non sono, però, stati recuperati i cadaveri dell'autista e di un operaio che viaggiavano sull' autocarro « naufragato ».